

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SOTTOSCRIZIONE PER LA STAMPA COMUNISTA

Quarta settimana: oltre 404 milioni

● La Federazione in testa alla graduatoria con il 26,8 per cento dell'obiettivo già realizzato è quella di Livorno - La regione che guida la classifica è la Toscana con il 14,4 A PAG. 2 L'ELENCO DEI VERSAMENTI

## Il congresso della D.C.

NESSUN congresso della D.C. dalla Liberazione ad oggi, si era svolto in una situazione politica così drammatica: e, di contro, mai come questa volta, il dibattito pregressuale — tranne rare eccezioni — era apparso così poco chiaro politicamente e poco impegnato idealmente, e così involontariamente in una logica di correnti. Ed è per questo che, ai democristiani che si riuniranno, la settimana entrante, nel loro congresso nazionale, tocca un compito difficile: una severa riflessione autocritica per il punto grave cui è stata portata dalla politica di « centralità » e dall'azione nefasta del governo Andreotti, la crisi del Paese.

Il congresso democristiano si troverà di fronte, per prima cosa, a questo governo che, pur essendo già morto, è ancora lì, sulla scena, e non si è dimesso. Sbarcare la strada ad ogni manovra dilatoria pur disperata, aver chiaro che gli stessi tempi della crisi governativa non possono essere sottostesi, in alcun modo, alle manovre delle correnti: ecco la prima scelta che è chiamato a fare il congresso della D.C. Ma questo è solo il preambolo, pur necessario e urgente.

Abbiamo salutato, nelle passate settimane, con grande soddisfazione, l'atto politico, di grande valore democratico, che ha compiuto la Camera con l'autorizzazione a procedere contro il segretario del MSI. Ma noi crediamo che sia necessario, oggi più che mai, combattere e emarginare il fascismo con una politica nuova, tagliandone le radici economiche e sociali e riconquistando gli ideali di democrazia e di progresso. In questi stati di popolo che si sono lasciati ingannare da una propaganda demagogica che pur faceva leva — non bisogna dimenticarlo — sugli errori gravi dei governi diretti dalla D.C. ivi compresi quelli di centro-sinistra. Ecco, dunque, la scelta di fondo che il Paese chiede al congresso della D.C.: una scelta antifascista, che significhi il ripristino vigoroso della legalità costituzionale, la scoperta, la denuncia e la punizione dei colpevoli e dei mandanti delle stragi e degli attentati, la serenità per i lavoratori e per tutti i cittadini, un clima generale, cioè, di pacifica e civile convivenza democratica. Ma questo esige che alla testa del Paese ci sia un governo che abbandoni per sempre la sciagurata teoria degli opposti estremismi, che diriga con mano ferma l'apparato dello Stato, che licenzi, quando è necessario, i funzionari che non tengono fede al giuramento di fedeltà alla Costituzione, che, al contrario, appoggi e incoraggi quelle parti dell'apparato statale — e sono la maggioranza — leali alla Repubblica, che difenda, anche in riferimento all'ordine pubblico, l'indipendenza e la sovranità del Paese.

NON pensiamo affatto che alcuni giorni di dibattito congressuale possano supplire a un lungo periodo di vuoto, politico e ideale. Diffidiamo, d'altra parte, di discussioni incentrate solo sulle formule, o di programmi che vorrebbero, solo perché lunghi e numerosi, apparire concreti e addirittura organici. Le scelte chiare che il Paese chiede alla D.C. debbono riguardare, oltre alla questione principale, che adesso ricordavamo, della legalità antifascista, pochi altri punti, che possano apparire esemplari di una non equivoca volontà politica.

Così per le questioni gravissime dell'inflazione, del carovita, della disoccupazione: dove la necessità di misure immediate deve intrecciarsi e far tutt'uno con un intervento più generale che interviene con il cambiamento della politica degli investimenti, con una nuova visione dei compiti delle partecipazioni statali, con una nuova politica agricola e con una rinnovata politica edilizia, a bloccare l'esodo dal Mezzogiorno e dalle campagne e ad avviare un nuovo tipo di sviluppo dell'economia e della società. Così per la scuola e l'Università: dove l'urgenza drammatica di provvedimenti immediati per le strutture, per i diritti degli insegnanti, per la democrazia, deve collegarsi a una visione organica di riforma e di sviluppo, abbandonando ogni concezione, repressiva e re-

triva, di tipo scalfariano. Così per il funzionamento delle istituzioni democratiche: dove il nuovo governo deve impegnarsi a rispettare la libera e democratica dialettica parlamentare (che non significa « assemblearismo »), e a guardare alle Regioni come a un'articolazione politica, a tutti gli effetti, dello Stato democratico. Così, infine, per le questioni di politica estera: dove l'azione energica per la distensione e la sicurezza in Europa, e nel Mediterraneo, e la lotta per la libertà di tutti i popoli dall'oppressione fascista sono, oggi, nel concreto, condizioni per assicurare, al nostro popolo, lo sviluppo democratico.

I CONGRESSISTI democristiani — o almeno la parte democratica e antifascista di questo partito — si trovano di fronte a un problema politico più generale. E' passato più di un quarto di secolo da quando la D.C. — da sola, con il centro-sinistra, con il centro-destra — governa il Paese. Ebbene, a che punto è giunta la nostra società? Tutti lo riconoscono: a un punto di crisi profonda. I problemi si sono venuti aggravando in modo parossistico, e la loro soluzione appare sempre più difficile. Si pensi alla questione meridionale, o alla scuola. Certo, l'Italia è andata avanti: anche — e in certi campi, soprattutto — per merito delle lotte e delle spinte delle masse lavoratrici. Ci sono stati, negli ultimi anni, alcuni momenti esemplari, quando tutti hanno capito che le sorti della democrazia e delle libertà, e delle stesse prospettive di sviluppo pacifico e democratico, sono affidate alla forza potente e alla coscienza elevata della classe operaia e del popolo: così è stato, a Milano, dopo la strage di Piazza Fontana e dopo quella recente di Via Fatebenefratelli, così è stato a Reggio Calabria con l'indimenticabile manifestazione meridionale e nazionale, organizzata dai sindacati. Ma, al tempo stesso, non possiamo non vedere come — anche in relazione agli immensi problemi non risolti — un certo discredito e una certa sfiducia nei confronti delle istituzioni repubblicane siano venuti facendosi strada: anche come reazione a quanto avveniva e avviene nella D.C. e in altri partiti, e nel governo del paese.

Risolvere i problemi, difficilissimi, della società italiana; ridare dignità e prestigio, difendendo e rinnovando, alle istituzioni repubblicane; allargare la democrazia, anche in forme nuove; poggiare sulle forze operaie e popolari per far le scelte necessarie, per far rispettare da tutti queste scelte prioritarie, per imporre un indirizzo nuovo e battere la resistenza delle forze conservatrici e reazionarie: qui sta, in questa « questione comunista », qui sta, più in generale, il problema di un rapporto nuovo, di profonda fiducia, fra i governanti, le masse lavoratrici, le loro organizzazioni. A questo problema non si può sfuggire. Anche la ripetizione stancante e stucchevole — che quasi tutti, forse, faranno al congresso dc — della « contrapposizione al comunismo »: i più avvertiti fra loro — quelli che ragionano in termini nazionali e democratici e non in modo egoistico e gretto di gruppo di potere — sanno benissimo che il problema principale della democrazia italiana, per i prossimi anni, sta proprio qui.

Questo problema bisogna affrontarlo. Altrimenti, si va incontro a un approfondirsi della crisi politica, economica, sociale e morale, e forse a scontri e a rotture profonde. Anche la D.C., in questo quadro, potrebbe andare, rapidamente, all'esaurimento di qualsiasi funzione democratica, e a diventare, completamente, un'altra cosa. La prospettiva per la quale noi lavoriamo non è questa. Noi lottiamo per uno sviluppo democratico e pacifico, e per l'unità e la collaborazione fra le grandi correnti della politica e della cultura italiana. Le forze democratiche e antifasciste della D.C. questo lo sanno benissimo: e noi ci auguriamo che esse siano in grado, nel prossimo congresso, di evitare, questa volta, con una battaglia aperta, pasticcata e deteriori compromessi, e di imporre le scelte di cui il Paese ha bisogno.

Gerardo Chiaromonte

## Solenni manifestazioni unitarie hanno celebrato l'anniversario della Repubblica nel nome della Resistenza

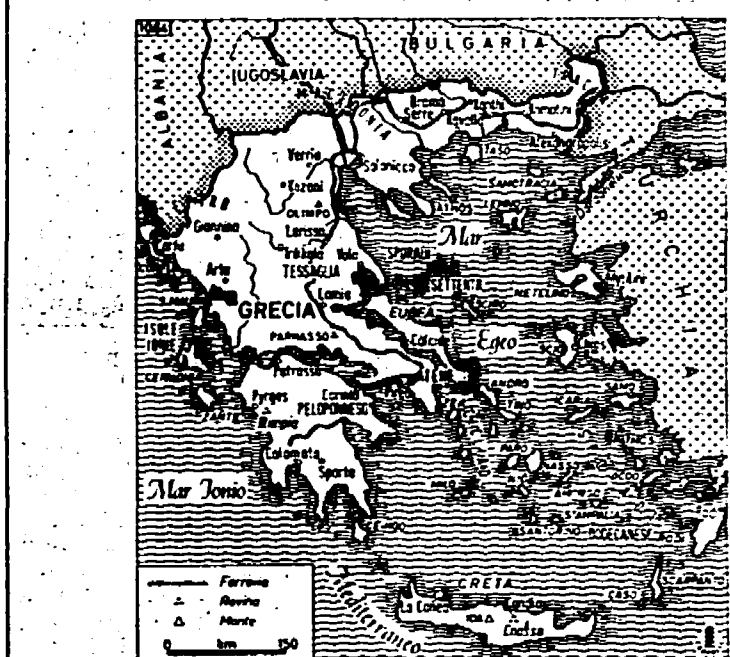
# 2 giugno: ribadito impegno di lotta contro il fascismo

La celebrazione a Roma - Pietro Nenni, il compagno Venanzi e Romei (Cgil-Cisl-Uil) hanno parlato a Milano; Terracini e Salizzoni a Bologna - Discorso di Pertini ad Ascoli Piceno - Consegnate a Livorno 50 mila firme contro le organizzazioni fasciste - L'11 il governo deciderà sulle dimissioni - Fanfani si incontra con i « leaders » della Dc

La forte impronta antifascista delle manifestazioni svoltesi ieri in occasione dell'anniversario della Repubblica introduce un elemento sostanziale nell'attuale situazione politica. In un momento di grave crisi, e quando minacce antidemocratiche hanno avuto modo di esprimersi con evidenza drammatica, il riferimento agli ideali della Resistenza — giustamente presente anche nel messaggio presidenziale — e alle concrete esperienze politiche che hanno portato al 2 Giugno del 1946 e alla Costituzione assume, infatti, un valore che travalica i limiti dell'occasione celebrativa. Ciò è stato ben presente, nella giornata di ieri, nelle numerose manifestazioni che erano state indette unitariamente. Mentre a Roma si svolgeva la sfilata militare sul viale dei Fori, il 2 giugno veniva ricordato in forme diverse anche nelle maggiori città. A Milano, per iniziativa del comitato antifascista, hanno parlato alla Scala il senatore Pietro Nenni, il compagno sen. Venanzi, vice-presidente del Senato, e Romei, a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL. Alla manifestazione di Ascoli Piceno ha preso parte il presidente della Camera, Pertini. A Livorno un imponente corteo si è concluso con un discorso del compagno sen. Scappini: alla manifestazione — durante la quale sono state consegnate 50 mila firme raccolte per la petizione antifascista dell'ANPI — hanno aderito il compagno Gabbuggiani, presidente del Consiglio regionale toscano, e l'ammiraglio Angelo Monassi. A Bologna hanno parlato il compagno Terracini e il dc on. Salizzoni.

### Tutta l'opposizione greca contro la repubblica « nera »

### Costantino chiede il ripristino delle libertà democratiche



Tutti gli esponenti dell'opposizione greca (di sinistra, centro e destra) hanno condannato la repubblica fascista di Papadopoulos come una truffa ai danni del popolo. Dal canto suo re Costantino ha rivolto un messaggio « al popolo greco » denunciando la « illegalità » del regime e chiedendo il ripristino delle libertà democratiche. Il dittatore Papadopoulos è riuscito ad organizzare soltanto due o tre piccole manifestazioni di appoggio, fra cui una, squallidissima, ad Atene. Vi hanno partecipato impegnati dei ministri, degli uffici statali e parastatali e delle banche, a cui era stato dato un giorno di libertà insieme con l'ordine di recarsi tutti in piazza Omonia. Alcuni antifascisti mescolati alla folla hanno distribuito manifestini dell'opposizione, che chiamavano alla resistenza e contro gli oppressori e i loro sostenitori americani. A PAG. 14

### 80 mila ditte di Roma non versano i contributi INPS

I vergognosi dati sulla evasione svelano una struttura troppo vecchia e arretrata rispetto alle esigenze dei lavoratori. Quasi un anno di attesa per riscuotere le pensioni. Le proposte e le iniziative dei sindacati per riorganizzare l'Istituto. A PAG. 7

### Crollano i miti sulla « selezione spontanea » del mercato editoriale

## Una tappa nella lotta per la libertà di stampa

Non è nuovo, certamente, il fenomeno che si chiama « concentrazione » in materia di aziende editoriali. In realtà, questo fenomeno fa parte del processo più complessivo proprio ad una economia capitalistica. Tuttavia, nel caso della stampa italiana, vengono non solo le cosiddette spinte oggettive del sistema che portano alla necessità di concentrare in pochi gruppi monopolistici (prima sul piano nazionale e poi anche sul piano internazionale) interi settori produttivi. Nel caso della stampa, a questi motivi si aggiungono quelli — che superano ogni logica economica — di dominare l'opinione pubblica al fine di cercare di orientare e di indirizzare nel senso voluto. Quello che è nuovo e originale dell'Italia è però il fatto che, di fronte a questo processo di concentrazione, è sorta e si sta sviluppando una lotta di tipo corporativo e proletario. E' un grande fatto democratico che nella loro stragrande maggioranza questi lavoratori e le loro rappresentanze sindacali sappiano resistere agli allestimenti di tipo corporativo portati innanzi dalla destra (sempre più danari per rinunciare ad ogni libertà) per ricondurre la propria dignità, la propria funzione, la propria scelta democratica e antifascista. E non è senza significato che contro un tale impegno si sviluppi un attacco aperto della estrema destra e dei provocatori fascisti. Al fianco dei lavoratori della informazione si sono schierate le grandi organizzazioni sindacali e popolari: a testimonianza non solo e non tanto di una solidarietà, certo importante, quanto di un comune impegno d'azione e di una comune volontà di rinnovamento.

Il fatto è che le cose stesse sono venute dimostrando la illusorietà di posizioni che pure avevano avuto, spesso in piena buona fede, largo ascolto. Queste posizioni erano quelle che affidavano al mercato e alla sua spontaneità la selezione del « prodotto giornalistico ». Pian piano si è venuti scoprendo la verità delle cose. E' ciò che è del tutto falso ritenere che esista sul « libero mercato » una « gara » veramente libera: ciò che decide, data la dimensione delle aziende, sono i capitali a disposizione per coprire i deficit crescenti e il controllo della pubblicità. I quotidiani italiani, secondo le stime degli ultimi dati conoscitivi (1970) un passivo annuo di circa trenta miliardi, oggi si avvicinano a cinquanta: chi li ha coperti? Inoltre, la pubblicità rappresentava, alla stessa data, all'incirca il 65 per cento delle entrate. Non sembra vano orgoglio di Partito affermare che solo l'impegno dell'Unità conosce una così grande sottoscrizione pubblica (3



Una sciagura aerea è avvenuta ieri mattina nei pressi di Roma, al termine della parata militare per la festa del 2 Giugno. Due aviogetti Fiat « G-91 » della pattuglia acrobatica nazionale si sono urtati in volo e sono precipitati. Uno dei piloti, il maggiore Angelo Gays, 31 anni, è morto; l'altro, il capitano Antonio Gallus, 34 anni, si è salvato col paracadute. A PAG. 7

### Nuova spinta al rialzo del costo della vita

## FORSE DA DOMANI L'AUMENTO DEL PREZZO DELLA BENZINA

Gli industriali chimici hanno chiesto intanto una maggiorazione anche per i fertilizzanti - Nel primi quattro mesi i rincari dei generi di largo consumo sono stati di oltre il 4% - Proposta di legge del Pci alla Camera per il latte a basso prezzo proteggendo la remunerazione del lavoro contadino

### E' cominciata l'ora legale

Attenzione agli orologi! Se non le avete ancora fatte, ricordatevi che le lancette vanno messe avanti di un'ora. A mezzanotte è infatti cominciata l'ora legale, che durerà sino alla notte tra il 29 e il 30 settembre quando si tornerà all'ora solare.

Il costo della vita continua a salire. Nei primi quattro mesi di quest'anno — secondo l'Istat — i prezzi al consumo sono aumentati del 4,2 per cento (quelli all'ingrosso del 6,1 per cento). A tutto questo dovrebbe aggiungersi, a brevissima scadenza (forse da domani) un ulteriore rincaro dei prezzi della benzina (8-10 lire al litro) e degli altri carburanti derivati dal petrolio: dal canto loro gli industriali chimici hanno chiesto al CIP di aumentare i prezzi dei fertilizzanti agricoli.

Contro questa situazione, nonostante le precise richieste del mondo del lavoro, delle cooperative, dei contadini, delle imprese artigiane e degli esecrati, il governo ancora in carica non adotta nessuna misura efficace. Si continua a parlare solo di controlli su un « pacchetto di merci » che nessuno ha finora potuto precisare, mentre ciò che occorre è una serie di provvedimenti immediati e precisi per porre fine ad ogni forma di speculazione.

A questo fine concrete proposte sono state avanzate in Parlamento dal Pci e nel Paese da varie organizzazioni democratiche, dalla CGIL in particolare. Attorno a queste proposte deve svilupparsi un ampio movimento. In sostanza, ciò che necessita non è certo di rendere inoperante la scala mobile — unico strumento in mano dei lavoratori per recuperare una parte del potere d'acquisto perduto dai salari — come vorrebbe fare il ministro del Lavoro, bensì di bloccare effettivamente tutti i prezzi dei generi di largo consumo e quelli dei servizi. Alla Camera, intanto, alcuni deputati del Pci hanno presentato una organica proposta di legge per determinare i prezzi del latte in modo da difendere, al tempo stesso, gli interessi dei coltivatori-produttori e quelli delle masse consumatrici. A PAG. 7

### A dieci anni dalla morte di Giovanni XXIII

● I tratti caratteristici di un pontificato breve ma denso di conseguenze non solo per la Chiesa. A PAG. 5

### La grande lotta di un milione di tessili

● Da sei settimane si battono per il contratto. Intervista del segretario generale del sindacato FILTEA-CGIL. A PAG. 4

### Sotto processo 42 fascisti di « Ordine nuovo »

● I fedelissimi di Pino Rauti sono imputati di una lunga serie di reati contro l'ordinamento democratico. A PAG. 5

### Un complice per la parricida di Catania?

● Nella casa del « delitto per eufanasia » si sono trovate impronte che non appartengono né alla vittima né alla figlia. A PAG. 5

A PAG. 2 - MARTEDI' LA GIORNATA DI LOTTA PER LA LIBERTA' DELL'INFORMAZIONE



SETTIMANA POLITICA

La caduta del centrodestra

«Con molto rammarico devo dichiarare che i deputati repubblicani non voteranno la fiducia al governo...»



LEONE: Affrettare i tempi per la soluzione della crisi.

quale si indicano come punti cardine del programma del "anticomunismo" e la "centralità", matrici del centro-destra aperto all'inquadramento dei voti fascisti.

In altre parole, il presidente del consiglio scalfito davanti al parlamento, sperava ancora in una affermazione della sua linea all'interno della DC, che gli permettesse poi di riprendere, in una o nell'altra forma, lo scagurato disegno di ridare al paese un governo aperto a destra, e dunque di esasperare e aggravare una situazione economica, politica, sociale già difficilissima.

E' stata la pressione che è venuta dal Parlamento, che si è espressa nel paese attraverso prese di posizione delle organizzazioni di massa e delle forze politiche democratiche, che ha trovato ampia eco sulla maggior parte della stampa, a costringere infine il governo a prendere atto della crisi, nella riunione del consiglio dei ministri di giovedì, e ad impegnarsi a procedere agli incontri fra i capigruppo dei partiti della ex maggioranza prima della riapertura delle Camere, fissata per il 12 giugno.

Ora, il termine c'è, ed è quello del 12 giugno: anche se occorre ancora la più grande vigilanza per impedire irresponsabili tentativi in extremis. Quel giorno, concluso il congresso della DC e riaperto il Parlamento, il centro-destra dovrà presentarsi ufficialmente alle dimissioni. Formalmente, la crisi si aprirà soltanto allora; l'esigenza che essa si svolga in tempi brevi, per non protrarre ancora il pericoloso clima di incertezza che già da troppo tempo pesa sul paese, è stata autorevolmente sottolineata anche dal presidente della Repubblica.



LA MALFA: Non deremo più la fiducia al centrodestra.

IN DECINE di città italiane si sono svolte, il 2 giugno, anniversario della Repubblica, sfilate celebrative con grandi manifestazioni popolari di forte impronta antifascista, con la partecipazione delle forze politiche dell'arco costituzionale, delle Regioni, degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e di migliaia di cittadini, di giovani, di donne, di bambini.

Dal nostro inviato ASCOLI PICENO, 2. Nell'anniversario della proclamazione della Repubblica, le Marche hanno rinnovato con forza il loro impegno antifascista, per la difesa e lo sviluppo delle istituzioni democratiche: migliaia e migliaia di persone (cittadini, militanti) provenienti da ogni centro della regione hanno dato vita ad Ascoli Piceno ad una nodosa e imponente manifestazione patrocinata dall'Ente Regione — che ha visto uniti tutti i partiti dell'arco costituzionale, gli Enti locali, le associazioni democratiche, le grandi organizzazioni sindacali, consigli di fabbrica e università. E' intervenuto il presidente della Camera, on. Sandro Pertini, Medaglia d'Oro della Resistenza.

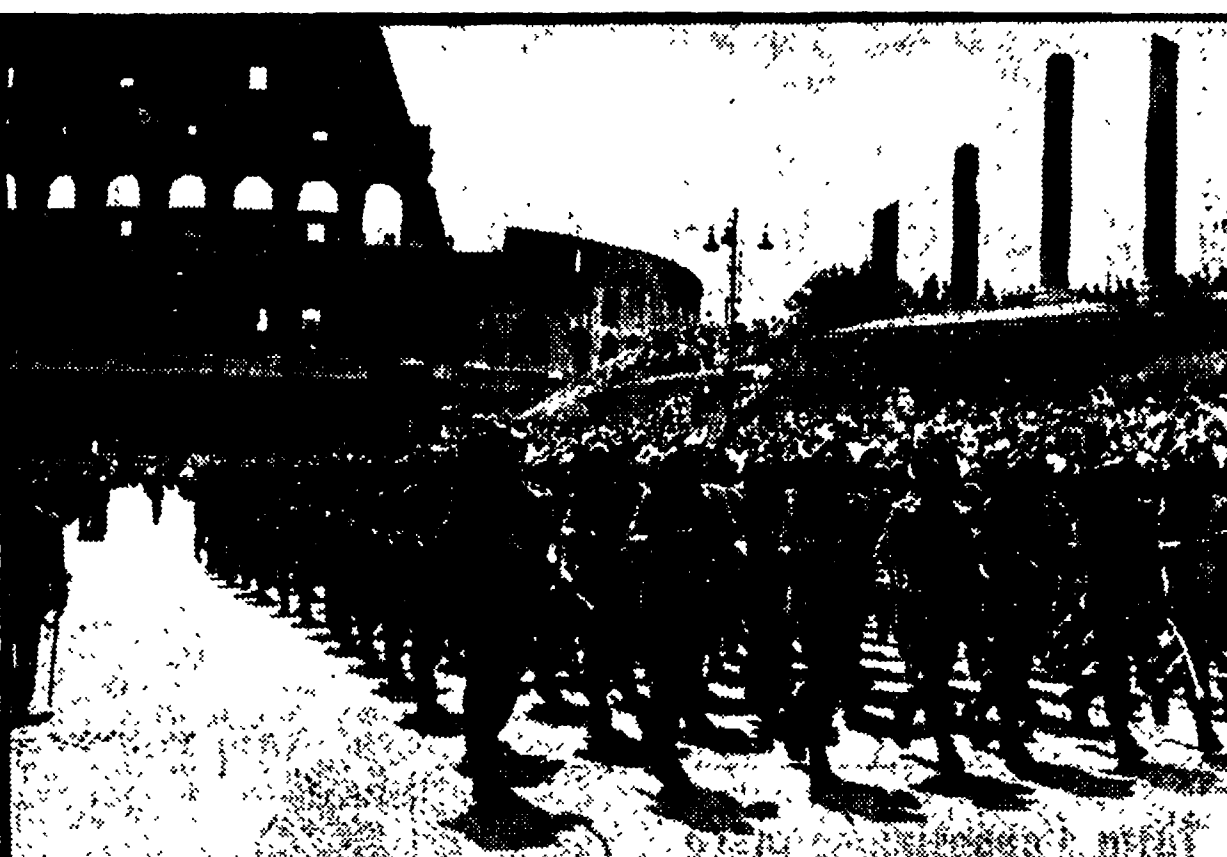
In particolare, Ascoli Piceno con le sfilate di oggi, ha aperto le celebrazioni del trentennale della Resistenza in questa provincia: dall'8 settembre del 1943 al 25 aprile del 1945 militari e formazioni armate di civili sbarcarono la strada ai tedeschi, impegnarono l'invase in du-

Forte impegno antifascista nella ricorrenza dell'avvento della Repubblica

Il 2 giugno celebrato in tutta Italia con cortei e manifestazioni unitarie

Delegazioni da tutte le Marche e migliaia di cittadini sfilano nel centro di Ascoli Piceno - Il discorso di Pertini: «L'insorgenza fascista si stronca con una politica di riforme e di giustizia sociale» - Tutti i partiti dell'arco costituzionale partecipano alla solenne celebrazione a Perugia

La sfilata militare a Roma



A Roma ieri mattina si è svolta la tradizionale parata militare in via dei Fori. Erano presenti il capo dello Stato, autorità di governo e militari, rappresentanti degli Enti locali, parlamentari e una folla numerosa, che ha assistito alla sfilata di formazioni delle tre armi. La parata è stata aperta dalla banda dell'esercito, dalle associazioni d'arma e combattentistiche e dal comandante della regione militare centrale.

25.167 ragazze tesserate alla FGCI

Altre 3 Federazioni della FGCI hanno raggiunto i 20.000 iscritti (la Toscana con 4176 ragazze e 3028 ragazze, le Marche (3111 iscritti, 1258 reclutati), il Molise, la Lucania, Esse si aggiungono alla Lombardia, alle 3 Venezie, alla Sardegna e alle Federazioni dell'emigrazione. Complessivamente la FGCI ha oggi già tesserato 25.167 ragazze, cioè circa 3000 in più dello scorso anno.

La graduatoria della sottoscrizione

Elenco delle somme versate all'Amministrazione Centrale alle ore 12 di sabato 2 giugno per la sottoscrizione della stampa comunista.

Table with columns: Federazioni, Somme raccolte, % and list of regions with their respective contributions.

GRADUATORIA REGIONALE

Table with columns: Regioni, % and list of regions with their respective percentages.

Indetta dalla Federazione stampa, da CGIL-CISL-UIL, dai poligrafici e dai sindacati RAI

Martedì la giornata di lotta per la libertà dell'informazione

Resteranno chiuse anche le edicole - Manifestazione nazionale unitaria al Metropolitan di Roma - Ieri non sono usciti i giornali della catena Monti

Adesioni alla giornata di lotta di martedì per la riforma democratica della editoria e della Rai-TV continuano a giungere da esponenti politici, partiti, uomini di cultura, sindacati, lavoratori, studenti. Nel darne notizia, la Federazione nazionale della stampa italiana ha indetto la giornata di lotta insieme alla Federazione CGIL, CISL e UIL ed ai sindacati dei poligrafici e della Rai.

Adesioni alla giornata di lotta di martedì per la riforma democratica della editoria e della Rai-TV continuano a giungere da esponenti politici, partiti, uomini di cultura, sindacati, lavoratori, studenti. Nel darne notizia, la Federazione nazionale della stampa italiana ha indetto la giornata di lotta insieme alla Federazione CGIL, CISL e UIL ed ai sindacati dei poligrafici e della Rai.

Adesioni alla giornata di lotta di martedì per la riforma democratica della editoria e della Rai-TV continuano a giungere da esponenti politici, partiti, uomini di cultura, sindacati, lavoratori, studenti. Nel darne notizia, la Federazione nazionale della stampa italiana ha indetto la giornata di lotta insieme alla Federazione CGIL, CISL e UIL ed ai sindacati dei poligrafici e della Rai.

Adesioni alla giornata di lotta di martedì per la riforma democratica della editoria e della Rai-TV continuano a giungere da esponenti politici, partiti, uomini di cultura, sindacati, lavoratori, studenti. Nel darne notizia, la Federazione nazionale della stampa italiana ha indetto la giornata di lotta insieme alla Federazione CGIL, CISL e UIL ed ai sindacati dei poligrafici e della Rai.

Adesioni alla giornata di lotta di martedì per la riforma democratica della editoria e della Rai-TV continuano a giungere da esponenti politici, partiti, uomini di cultura, sindacati, lavoratori, studenti. Nel darne notizia, la Federazione nazionale della stampa italiana ha indetto la giornata di lotta insieme alla Federazione CGIL, CISL e UIL ed ai sindacati dei poligrafici e della Rai.

Le conclusioni del convegno contro l'emarginazione indetto dall'AIAS

IMPEGNO SOCIALE PER I MINORATI

Per il recupero degli handicappati non basta l'intervento sanitario: occorre un'azione più organica che coinvolga la scuola, la famiglia, il quartiere, l'ambiente di lavoro - Gli interventi dei compagni Cecilia Chiovini e Boicchi - Il ruolo delle Regioni e degli enti locali

Il convegno sulla riabilitazione degli handicappati, che si è svolto a Roma per iniziativa dell'Associazione per l'assistenza agli spastici, si è concluso dopo due giorni di intenso dibattito esprimendo questa unanime volontà politica: i centri di riabilitazione dovranno passare dalla loro attuale natura di servizi privati a gestione pubblica, gestione che dovrà garantire la partecipazione attiva dei cittadini.

Si tratta, come è stato più volte affermato nel corso del dibattito, di un obiettivo di prospettiva, che si inquadra nella battaglia per la riforma sanitaria e dell'assistenza. In questo senso le indicazioni scaturite hanno un duplice significato innovativo: innanzitutto i servizi di riabilitazione dovranno essere di ordine organico delle Unità locali socio-sanitarie di cui è prevista la costituzione nei progetti di riforma sanitaria e assistenziale; in secondo luogo la riabilitazione non può essere ristretta alla sola componente sanitaria e assistenziale, ma comprendere tutte le altre componenti di ordine sociale — come la scuola, la casa e la famiglia, il quartiere, il luogo di lavoro — senza delle quali non si può realizzare una vera riabilitazione ed un reinserimento

dei minorati nella vita sociale e produttiva. Si può dire che proprio attorno a queste due questioni, che segnano una svolta culturale e politica rispetto alle vecchie concezioni, si è accentrato il dibattito, registrando consensi ma anche dissensi. La compagna on. Cecilia Chiovini, dopo avere riconosciuto ad assolvere il problema della riabilitazione per prima ha impostato il problema della riabilitazione degli spastici e della lotta alla emarginazione, ha rilevato lo spirito autoritario che ha pervaso la relazione introduttiva elaborata da una commissione e svolta da Bruno Fiorini. L'intervento del vice presidente della commissione sanità della Regione Emilia-Romagna, Boicchi, ha sottolineato come le proposte innovative della relazione di Piombini coincidano con la elaborazione e le iniziative concrete della regione emiliana e di altre regioni, come la Toscana e la Lombardia, dove i servizi di riabilitazione sono stati concepiti e sono in corso di attuazione come intervento pubblico e globale contro ogni forma di emarginazione, gestiti dagli enti locali con la partecipazione dei cittadini. Le proposte di legge di autonomia di gestione o di gestione, che escluderebbero gli enti locali, sarebbero dei passi indietro, così come s-

trata è la concezione di "assistenza" che prevede un intervento specialistico e settoriale da delegare a tecnici, a strutture ed a enti separati dal servizio sanitario. Contro queste tendenze che, pur accettando il principio della pubblicizzazione dei servizi, vorrebbero condizionarli e contenuti per sguardi ad una logica di potere, si sono pronunciati gran parte degli interventi, tra cui quelli del presidente dell'AIAS di Firenze, Incelli, del prof. Adriano Milani, direttore sanitario dei servizi per spastici di Firenze, della professoressa Boccardi di Milano, di Bruno Mascherini, che in accordo con la relazione Piombini, ha proposto come soluzione intermedia la creazione di consorzi tra comuni e Regioni, in cui il superamento di ogni tipo di ente assistenziale privato. Le conclusioni dei dibattiti, tratte dal prof. Di Genaro dalla signora Biocchi-Giordano, hanno trovato i partecipanti concordi nella esigenza di approfondire i temi affrontati e di stabilire contatti permanenti con le Regioni, gli enti locali, le forze politiche per concordare iniziative comuni.

Walter Montanari

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 2. La celebrazione del 2 giugno non deve essere intesa soltanto come la rievocazione di un fatto storico, pur così importante per la vita della nostra patria, ma anche e soprattutto come un momento per rilanciare l'impegno e l'iniziativa politica per far penetrare nella società italiana, a tutti i livelli i principi e i valori della Repubblica e della Costituzione antifascista. E' necessario che questo il senso generale della cerimonia celebrativa del 27. anniversario della proclamazione della Repubblica che si è svolta stamane, nell'Aula magna dell'Università, alla presenza delle massime autorità regionali. Hanno tra l'altro partecipato le delegazioni di amministratori e dei rispettivi gonfalonieri, il presidente della Provincia, il prefetto di Perugia, autorità militari, tra cui il comandante dei carabinieri e del distretto militare del capoluogo e i segretari regionali dei sindacati. E' stato il presidente del consiglio regionale Fabio Fiorilli a dare im-

Leonardo Caponi

Dal 5 giugno in tutte le librerie

PAOLO SPRIANO

STORIA DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO LA FINE DEL FASCISMO DALLA RISCOSSA OPERAIA ALLA LOTTA ARMATA

La prima ricostruzione approfondita della crisi e della caduta del fascismo: la storia del PCI diventa la storia della svolta cruciale da cui è sorta l'Italia d'oggi. Lire 5000

EINAUDI







SETTIMANA SINDACALE

I Congressi della Cgil

La proposta politica dei lavoratori perché avanza democrazia, vinca l'unità sindacale e si affermi un nuovo corso economico e sociale...

La proposta politica della CGIL anche alla luce di questi contraddittori settori di ripresa, viene confermata in tutto il suo valore.

L'aver collegato le rivendicazioni di categoria ai grandi temi di riforma rappresenta un fatto storico per il movimento sindacale italiano.

Tuttavia bisogna fare nel futuro, e in questa sede, alcune precisazioni.

La situazione economica è tutt'altro che allegra. Lo ha confermato anche lo stesso discorso fatto da Guido Carli all'annuale assemblea degli azionisti della Banca d'Italia.

unitaria dei lavoratori italiani. Sul fronte dei contratti gli ottocentomila tessili e duecentomila calzaturieri proseguono i lavori.

Martedì si sono nuovamente fermati gli ottocentomila del commercio. Primo risultato: le trattative riprenderanno il 6-7-73.

Dal fronte dei pubblici dipendenti nel complesso buone notizie. I 320 mila stato 24 ore di sciopero compatto hanno ottenuto dall'accordo del marzo scorso non sarà disastrosa.

Infine i braccianti. Hanno da rinnovare 62 contratti provinciali. Chiedono migliori condizioni di lavoro e lo sviluppo della nostra agricoltura.

Il ripetiamo, il movimento di lotta è ampio. Ha conquistato anche il ceto medio delle città e delle campagne. Dopo quella degli artigiani, domenica scorsa a Roma ha avuto luogo una imponente manifestazione di esercenti.

Romano Bonifacci



VERZELLI - Lotta al carovita

Intervista con il compagno Garavini, segretario generale della Filtea-Cgil

La grande lotta dei tessili

Un milione di lavoratori si batte da sei settimane per il contratto, l'occupazione, una nuova regolamentazione del lavoro a domicilio - I sindacati per una verifica di fondo nelle prossime trattative

Gli industriali cotonieri vogliono pagare contributi Inps più bassi di quelli previsti

L'Associazione degli industriali cotonieri ha inviato ai propri iscritti una circolare con la quale l'organizzazione invita i propri aderenti a pagare i contributi Inps a favore dei dipendenti nella misura dell'8,35 per cento con l'opera proposta nel decreto legislativo del governo n. 10 modificato dalla commissione Lavoro della Camera e perciò ritirato dal governo.

Paro che l'Inps - ma non è stato possibile accertare la notizia - accetti la nuova indicazione dei contributi.

La questione è stata sollevata dinanzi alla commissione Lavoro della Camera dai compagni Bacchini, Di Felice e Grassano, che in una interrogazione al ministro Coppo, dopo aver richiamato l'iniziativa dell'Associazione industriali cotonieri e perentoriamente respinta, chiedevano di conoscere « quali provvedimenti intendete adottare per il controllo reale degli ambienti di lavoro, che hanno un valore per la fabbrica come per la scuola, come per le università ».

La lotta dei lavoratori tessili, dell'abbigliamento e dei calzaturieri prosegue in tutto il Paese. La categoria sta dando prova di grande combattività. Gli obiettivi contrattuali si intrecciano a quelli relativi all'occupazione, al lavoro a domicilio. Nella prossima settimana nuove iniziative dei lavoratori di questi settori.

A che punto è la vertenza contrattuale nei settori tessile, dell'abbigliamento e calzaturieri?

La lotta per il rinnovo dei contratti di un milione di lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri entra nella sesta settimana di scioperi e manifestazioni e contemporaneamente si sta svolgendo una trattativa del 68 giugno, anzi, i Sindacati attribuiscono il valore di una verifica a fondo delle posizioni padronali.

La vertenza si svolge in un momento favorevole per la produzione, ma è ugualmente accompagnata da azioni di grande impegno per la difesa dell'occupazione.

Il disegno di legge delle sinistre al Senato. Più di trecentomila erano nel 1971 i giovani in cerca di prima occupazione. Se si considera che i disoccupati tra i 14 ed i 29 anni sono 700.000, si ha la misura della gravità del problema che fa dell'Italia il paese della Comunità europea dove la disoccupazione giovanile è più accentratrice.

Che rapporti ha la vertenza con i problemi sociali più acuti nel paese?

E' positivo e concreto il rapporto della lotta contrattuale con l'azione per l'occupazione. Il partito che non si accontenta della fabbrica, ma che si muove nella realtà, sempre fondamentale, della fabbrica, sono in gioco rivendicazioni per l'esercizio effettivo del diritto allo studio da parte dei lavoratori.

Bruno Ugolini

Un disegno di legge delle sinistre al Senato. Proposte concrete a favore della gioventù disoccupata

Tutte le aziende industriali pubbliche e private, nonché le amministrazioni statali e locali e gli enti pubblici, hanno l'obbligo di comunicare alle commissioni regionali di collocamento, all'inizio di ogni anno, i programmi e le previsioni occupazionali.

Il disegno di legge propone la creazione di un moderno sistema di corsi e tirocini retribuiti per la formazione e l'aggiornamento professionale. La cui realizzazione è affidata alle Regioni nell'ambito delle loro competenze legislative e amministrative.

In questo quadro, è stato presentato al Senato un disegno di legge che propone provvedimenti in favore dei giovani in cerca di prima occupazione.

TELEFONICI

Da domani a Rimini il congresso Fidat

Domenica si aprono, alla Fiera campionaria di Rimini, i lavori del 14. CONGRESSO nazionale della FIDAT-CGIL (Federazione italiana dipendenti aziende telecomunicazioni).

Il congresso di questa categoria assume oggi una notevole importanza per le polemiche ultimamente sorte sulla TV via cavo e sui problemi dell'informazione generale, temi assunti in questi giorni agli onori della cronaca per i nomi colti di mano giocati sui famosi testate giornalistiche.

TELEFONICI

Il gruppo comunista della Camera ha presentato, primi firmatari i compagni Bardeci, Macaluso ed Esposito, un'importante proposta di legge concernente la normativa per la determinazione del prezzo del latte alla produzione.

Il problema è di drammatica attualità. Interessata centinaia di migliaia di imprese zootecniche dirette coltivate, sottoposte permanentemente al ricatto dei grandi industriali che dominano il settore della trasformazione del latte.

Tutte le aziende industriali pubbliche e private, nonché le amministrazioni statali e locali e gli enti pubblici, hanno l'obbligo di comunicare alle commissioni regionali di collocamento, all'inizio di ogni anno, i programmi e le previsioni occupazionali.

TELEFONICI

Un problema di drammatica attualità. Proposta comunista per la revisione del prezzo del latte alla produzione

Interessa centinaia di migliaia d'impres zootecniche dirette coltivate - Il ricatto dei grandi industriali che dominano il settore - Spendiamo 1.000 miliardi per importare carne bovina - 4 punti fondamentali

Il gruppo comunista della Camera ha presentato, primi firmatari i compagni Bardeci, Macaluso ed Esposito, un'importante proposta di legge concernente la normativa per la determinazione del prezzo del latte alla produzione.

Il problema è di drammatica attualità. Interessata centinaia di migliaia di imprese zootecniche dirette coltivate, sottoposte permanentemente al ricatto dei grandi industriali che dominano il settore della trasformazione del latte.

Tutte le aziende industriali pubbliche e private, nonché le amministrazioni statali e locali e gli enti pubblici, hanno l'obbligo di comunicare alle commissioni regionali di collocamento, all'inizio di ogni anno, i programmi e le previsioni occupazionali.

Il disegno di legge propone la creazione di un moderno sistema di corsi e tirocini retribuiti per la formazione e l'aggiornamento professionale. La cui realizzazione è affidata alle Regioni nell'ambito delle loro competenze legislative e amministrative.

TELEFONICI

elementi che devono concorrere a formare il prezzo del latte alla produzione, che vengono così precisati: a) un prezzo minimo garantito; b) un premio di qualità rapportato ai requisiti del latte e del bestiame; c) una integrazione di prezzo riferita agli indici di variazione in aumento dei prezzi dei prodotti derivati;

2) determinazione del prezzo minimo garantito attraverso la contrattazione collettiva a livello regionale promossa dalle Regioni con la partecipazione di tutte le parti interessate. In caso di mancato accordo, la fissazione del prezzo minimo garantito è affidata ad una Commissione arbitrale, nominata dal Presidente della Regione.

3) determinazione con leggi regionali del premio di qualità, costituito da maggiorazioni percentuali del prezzo minimo garantito riferite al contenuto in grasso e in proteine del latte, al suo valore batteriologico e alle condizioni sanitarie del bestiame. Il premio è maggiorato a favore del latte di produzione agricola e le Regioni sono delegate ad emanare le norme tecniche per la valutazione e i controlli dei requisiti del latte e del bestiame sulla base dei quali si determina il premio di qualità;

4) determinazione dell'integrazione annuale del prezzo del latte, costituita da una maggiorazione proporzionale agli indici di variazione in aumento dei prezzi dei prodotti derivati.

TELEFONICI

CONSORZIO ACQUEDOTTO DI MIGNETO

Fra i Comuni di Barberino di Mugello - San Piero a Sieve - Vaglia - Scarperia

Il Consorzio per l'utilizzazione delle risorse idriche del Mugello, necessario ai fabbisogni dei Comuni che vi fanno parte, con sede presso il Comune di Barberino di Mugello, procederà alla licitazione privata, con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, e con il procedimento previsto dal successivo articolo 76, comma primo, secondo terzo, secondo paragrafo di alcun limite di aumento o di ribasso, richiamato dall'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1972, n. 14, per l'appalto dei lavori di costruzione della condotta adduttrice a servizio dell'acquedotto del Comune di Vaglia capoluogo e frazioni di Fontebuena, Montorsoli e Pratolino, per un importo a base d'asta di L. 120.000.000.

TELEFONICI

Oggi a Bergamo le conclusioni

Fim: dal dibattito scelte per l'unità e le riforme

Gli interventi di Storti e Benvenuto - I saluti dei rappresentanti della resistenza greca e spagnola - I rapporti con i partiti - Il confronto sulla strategia di lotta

Dal nostro inviato

BERGAMO, 2.

Una scelta per l'unità, per le riforme, per un progetto complessivo di lotta capace di avviare un nuovo tipo di sviluppo economico e sociale, scaturendo, nel confronto di posizioni, tra delegati e dirigenti, al congresso della FIM-CISL. Scelte che non si vogliono coltivare all'interno di una sola categoria, sia pur importante come quella dei metalmeccanici, ma che si intendono far prevalere nel più ampio schieramento sindacale, e in particolare nella CISL dove ancora forti sono le remore e le difficoltà.

Questa è stata la volontà politica espressa dal segretario generale di quest'ultima organizzazione Bruno Storti, accolto calorosamente. E' da sottolineare, inoltre, la forte carica internazionale e anticapitalista espressa dai delegati durante i discorsi di un rappresentante di un'organizzazione clandestina spagnola e di un rappresentante della resistenza greca.

Storti a proposito delle riflessioni sulle forme di lotta ha richiamato il congresso ad evitare il sistema di « ostacoli recchiate » sterili. Il problema vero non è quello di una limitazione del diritto di sciopero, bensì quello della ricerca di nuove forme di lotta che rispettino il consenso della maggior parte dei cittadini.

Ha altresì espresso il suo rifiuto a un « patto sociale » se questo significa una istituzionalizzazione dei rapporti tra sindacati e industriali. Il sindacato, ha affermato Storti, avrà sempre un ruolo dialettico, anche in una società diversa. Importante è stata la sua sottolineatura dell'esigenza di creare strutture unitarie di base, come i consigli di fabbrica, non solo nella industria, ma anche - sia pure con forme diverse - negli altri settori.

A proposito del collegamento con gli altri settori, Storti ha pronunciato contro una « generica alleanza con tutte le Regioni », e per una iniziativa articolata che tenga conto della concreta politica portata avanti dalle singole regioni.

non per cercare di « fare un accordo a tutti i costi ». La scelta dell'unità si farà nel rispetto della democrazia, cioè delle maggioranze e delle minoranze. E a proposito dei rapporti con i partiti Storti ha sostenuto un diritto reciproco di critica. Cosa giustissima. Il problema è però quello di parlare non di partiti ma di un movimento di quel partito o di quell'altro.

Molto forte l'impegno unitario anche nel discorso di Giorgio Benvenuto, segretario generale della CISL, che ha sottolineato, in un'atmosfera un po' acida, fatta di contrapposizioni, alimentata da molta stampa. Ha dichiarato, obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

sinistra. Perciò è importante che il sindacato confronti le proprie posizioni con le forze politiche. E' importante una gestione, portando anche esperienze concrete (come Corti di Lumezzane). Il segretario della FIM di Treviso Cecchin ha ammesso l'esigenza - sottolineata ieri con vigore da Bruno Trentin - di uscire da una specie di « autarchia sindacale ». Gerolamo, segretario della FIM di Venezia, è tornato ad accusare la CGIL di volere un « patto sociale » tra i partiti, e di non aver il coraggio di affrontare le gravi questioni sollevate dall'inflazione. Benvenuto ha concordato con gli obiettivi rivendicati enunciati da Carniti (analoghi a quelli formulati dal direttivo della CGIL e dal comitato centrale della FIM), accennando anche alla possibilità di un « patto sociale », vi sia un rifiuto unitario della FIM, è stato pronunciato per un governo che non richiama le esperienze fallite del centro-

A Napoli dal 20 giugno al 1° luglio 1973

16ª FIERA INTERNAZIONALE DELLA CASA ARREDAMENTO - ABBIGLIAMENTO - ALIMENTAZIONE. 6ª SIRTE SALONE ITALIANO DELLA RADIO TV ELETTRODOMESTICI. 5ª TECHNEDIL SALONE DELLE ATTREZZATURE E DEI MATERIALI PER L'EDILIZIA SOCIALE E LE OPERE PUBBLICHE. 1ª SILUX SALONE ITALIANO DELL'ILLUMINAZIONE. SALONE ITALIANO DELLA MUSICA. SALONE DELLA DONNA. MOSTRA D'OLTREMARE - Napoli, piazza V. Tecchio 51-B. Saloni Sud - Saloni specializzati per lo sviluppo del Mezzogiorno e l'Oltremare



Mercoledì a Roma alla sbarra i «fedelissimi» di Pino Rauti

# Sotto processo 42 di «Ordine Nuovo» per ricostituzione del partito fascista

Fra i principali imputati il parlamentare missino Sandro Saccucci e Clemente Graziani, segretario dell'organizzazione - I capi di accusa: una lunga sequela di atti contro l'ordinamento democratico della Repubblica - Un dibattito che può diventare un valido contributo alla lotta delle forze democratiche e popolari contro il rigurgito fascista

Il parere del PG della Cassazione

## A Milano l'inchiesta sulle intercettazioni

L'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche deve essere condotta dai giudici milanesi: questo è almeno il parere della Procura generale della Cassazione in merito al conflitto di competenza sollevato dal giudice istruttore romano, dottor Pizzuti, e dal suo collega, milanese, dottor Patrone. Il sostituto della Procura, dottor D'Agostino, ha articolato il suo parere in alcuni punti: c'è pieno accordo tra i giudici milanesi e romani sulla connessione dei fatti avvenuti nelle due città; è anche concorde la valutazione dei due magistrati nella qualificazione dei reati: associazione per delinquere, illecita intercettazione di comunicazioni telefoniche e cognizione di corrispondenze private; invece esiste una «stridente con-

trasto per quanto riguarda la qualificazione giuridica» dell'episodio riguardante l'intercettazione di un congegno spia sul telefono dell'addetto militare dell'ambasciata d'Argentina a Roma. Su questo terzo punto il PG si sofferma particolarmente rilevando che sull'esistenza del reato di «spionaggio militare» non è stata ancora raggiunta una prova certa; che così vi sono fondati dubbi sul fatto che il reato più grave sia stato compiuto a Roma; che, conseguentemente, mentre la competenza a Roma dovrebbe «radicarsi» su fatti «probabili», quella di Milano viene a «radicarsi» su fatti certi. E per questo, secondo il PG, dovranno essere i giudici milanesi a condurre l'inchiesta.

Rete di intercettazioni a Palermo

## 13 pubblici uffici spiati per telefono

Dalla nostra redazione PALERMO, 2. Sul filo della SIP di Palermo si spazia l'attività degli intercettatori. Le tele spie siciliane controllano almeno 13 uffici del capoluogo e tra essi un'attenzione particolare sarebbe rivolta ad alcuni assessorati-chiave della regione siciliana; il sistema utilizzato dagli intercettatori è quello della «cintura». Applicando l'apparecchio elettronico ai punti terminali delle linee telefoniche, la vita politica regionale e i maggiori centri di potere politico clientelare sono stati messi sotto controllo. Queste sono le prime conclusioni di una inchiesta della procura della Repubblica di Palermo, di cui a tempo si vociferava e della cui esistenza ufficiale si è venuti a conoscenza grazie ad

alcuni sopralluoghi svolti dai magistrati. Le rivelazioni, contenute in un servizio de l'ora rompono il muro di riserbo eretto dagli inquirenti attorno all'inchiesta e fanno pensare che i magistrati pur ancora agli inizi delle indagini abbiano già messo a nudo il sistema di una catena più lunga «Di certo si conoscono i risultati di due perquisizioni attuate negli uffici dell'assessorato regionale alla agricoltura e foresta e dell'assessorato enti locali. L'ipotesi più attendibile, vista l'ampiezza dei controlli, è che ci si trovi di fronte a misure predestinate dalla polizia, dalla guardia di finanza, senza autorizzazione da parte della magistratura.

v. va.

### IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° luglio 1973 saranno rimborsabili: L. 407.350.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI-ELETTRICITA' 5.50% sorteggiate nella sesta estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI-Elettricità 5.50%) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito bollettino.



### AMARISSIMO Sanley

Un intruglio diabolico

Quarantadue squadristi di «Ordine Nuovo» compariranno mercoledì prossimo davanti ai giudici romani per aver tentato di ricostituire il disciolto partito fascista. I capi d'imputazione stilati dal sostituto procuratore Vittorio Corsico, che ha istruito il processo con il rito sommario, afferma che 18 dei 42 imputati sono accusati di aver costituito organizzazione e diretto, gli altri di aver partecipato, al «Movimento politico Ordine Nuovo», «movimento demagogico di democrazia e delle sue istituzioni» basato sulla esaltazione dei principi, dei simboli e dei metodi propri del disciolto partito fascista, «debito alla minaccia e all'uso della violenza quale sistema di lotta politica». Per la prima volta, quindi, alcuni squadristi di un gruppo tradizionalmente stampella e «vivale» del Movimento sociale (busti parati che tra i neo eletti in parlamento per il partito di Almirante vi sono il fondatore di Ordine Nuovo, Pino Rauti, e Sandro Saccucci) sono imputati di aver organizzato e diretto un'organizzazione parallela («organizzazione») saranno chiamati a rispondere di violazione della legge del 1952, la stessa legge violata, secondo l'inchiesta giudiziaria condotta da Bianchi d'Espinoza, dal Movimento sociale. Alla luce della recente autorizzazione a procedere proprio per questo delitto, concessa dal Parlamento contro il segretario missino, il processo che celebrerà a Roma davanti alla I sezione del tribunale presieduta dal dottor Battaglini, assume un significato ancor più importante. In passato molto spesso la magistratura aveva dimostrato una certa indifferenza riguardo al grave problema dei rigurgiti neofascisti e, qualche volta, ha anche, obiettivamente, incoraggiato le attività teppistiche e provocatorie con sentenze di assoluzione o con il sanzionato l'impunità per coloro che facevano chiaramente apologia di fascismo. Ora lo stesso presidente della Corte Costituzionale Bonifacio aveva sentito il bisogno di richiamare energicamente alla memoria del magistrato l'esistenza di precise disposizioni di legge che danno pratica attuazione a quanto dispone la XXI disposizione transitoria della Costituzione. Il processo che inizia il 5 prossimo è un primo passo verso un'inversione di tendenza; non deve quindi essere sottovalutato. «L'inchiesta», dopo la sua prima presa in contatto con l'attentatore Gianfranco Bertoli, è netta. Ma ritenente su che cosa? Sui suoi contatti, per esempio, e sulle sue dichiarazioni. Le affermazioni fatte ieri al magistrato nel lungo interrogatorio, peraltro interrotto verso le ore 20 per un improvviso malore del terrorista, contrastano con quelle rese ai fratelli Yemmi nel kibbuz israeliano e con le altre rese alla proprietaria dell'hotel «Du Rhone» a Marsiglia.

Ora il Bertoli, che sarà nuovamente interrogato dal dott. Lombardi nei prossimi giorni, nega accanitamente. Ma il magistrato, in possesso dei rapporti che gli sono pervenuti dalla polizia francese, è in grado di contraddire, di metterlo di fronte a riscontri precisi. Il Bertoli, chiacchierando con l'albergo francese, fece capire che aveva in animo di compiere un'azione di grande portata (quattromila) che doveva ricevere o che aveva già ricevuta. Ora il dinamitarde afferma invece che le cose non stanno così, non sarebbe mai stato bene, anche a causa del suo cattivo francese. Oppure si, qualcosa del genere può averlo anche detto, ma in tono scherzoso. Siccome il magistrato fa nomi, non vuole coinvolgere nessuno. «L'impresa» continua a sostenere - è nata soltanto nella mia testa. Non voglio che nessuno venga compromesso in questa storia. «Ma allora perché, appena giunto a Milano, si recò dall'amico Rodolfo Mersi, il cameriere missino che lavora in un ristorante di via Sena? Bel modo di non compromettere la gente. Doveva pur sapere che la storia della sua visita, prima o poi, sarebbe saltata fuori. «Si è vero - replica Bertoli - è stata una debolezza».

Ma anche sul suo breve soggiorno a Milano, il terrorista risulta reticente. Sarebbe caduto in contraddizione sugli orari. Su quali? Su quelli della sera precedente l'attentato o su quelli del mattino della strage? Il magistrato, comprensibilmente, essen-do in corso accertamenti su questi particolari, si rifiuta di rispondere. La storia degli orari milanesi, del resto, risulta già parecchio pasticciata. Il Mersi, per esempio, ha dichiarato al giudice di essere uscito dal ristorante alle 23.30 per fare ritorno a casa dove l'aspettava, in compagnia della moglie, il Bertoli. Ma un altro cameriere del ristorante che udi, senza volerlo, la telefonata, afferma invece che il Bertoli era in città giovedì per un po', finché non fissò la camera in una pensione all'inizio di via Vittorino, proprio di fronte alla sede delle edizioni «Rusconi». Poi telefonò alla moglie di Mersi. Nell'abitazione di questi ci restò dalle ore 20

alle ore 23.30 circa. Quindi, con il pretesto di un appuntamento importante, si fece accompagnare alla stazione della metropolitana. Alla pensione tornò alle 04.5. Al mattino uscì verso le otto. La bomba era esplosa alle 10.50. Di vuoti, come si vede, ce ne sono diversi. Precisare in modo esatto tutti i passi compiuti dal Bertoli a Milano può essere importante per stabilire, ad esempio, se davvero il terrorista si è incontrato soltanto con i coniugi Mersi oppure anche con altri. Su tale aspetto, il dott. Lombardi intende andare a fondo, se non ritiene del tutto veritiera la versione che gli è stata finora fornita dall'imputato. Intenzione del giudice è anche quella di colmare i vuoti di Marsiglia. In questa città, il Bertoli sarebbe stato visto il giorno 13 maggio da un cittadino italiano, il terrorista era poco sbarcato dalla nave israeliana e l'incontro avvenne per strada. Fra i due si svolse una breve conversazione. Il terrorista fu nuovamente visto il 15, di mattina. Il giorno dopo prese il treno per Milano. Ritorna, quindi, l'interrogatorio: che cosa fece esattamente il Bertoli a Marsiglia? Con chi si vide? Perché nega di avere avuto incontri in quella città? Il terrorista insiste anche nel dire di essersi procurato un anno prima, in Israele e di essersela portata dietro durante il viaggio. Come ha potuto allegare ai contatti severissimi della polizia israeliana? Spiega il Bertoli: «Beh, non è che con gli ebrei siamo tanto pignoli. E io sono stato molto attento nel cercare di non parlare in ebraico». Ma per quanto parlasse bene la lingua, come ha potuto ingannare, con il suo accento straniero, gli israeliani? «In Israele», replica Bertoli - sono moltissimi gli ebrei non israeliani. A me, sulla nave, interessava farmi passare per un ebreo. Perché avrei dovuto fare caso al mio accento straniero?».

Sarà. Sembra strano, però, che un tizio, con un passaporto grossolanamente falso, possa avere eluso la rigorosa sorveglianza israeliana. La bomba è sicuramente di fabbricazione israeliana; ma ordini del genere si possono trovare anche in chiostri giudei. L'interrogatorio di ieri, il terrorista ha anche precisato che la sua intenzione era di lanciare la bomba nell'androne della questura. Si rammarica che il lancio sia stato troppo corto. Il suo scopo sarebbe stato di uccidere le persone in divisa, non i civili. Il Bertoli, comunque, risponde alle domande in modo estremamente guardingo, come se facesse bene attenzione a non lasciarsi sfuggire qualche parola di importanza. Il giudice Lombardi, intanto, ha fatto sequestrare il famoso diario, di cui il terrorista ha ripetutamente parlato. Il diario era stato consegnato dal Bertoli a un parroco di Mestre. Il criminale, in attesa del prossimo interrogatorio, viene mantenuto in una cella isolata, controllata giorno e notte da un poliziotto. È un misura giusta, perché non può essere escluso che qualcuno possa avere interesse a scoprire il contenuto del diario. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono effettivamente trovati nella casa del fratello di Jean Pierre assieme ad una accetta che può essere e non essere quella usata dall'assassino. Il notaio Leroy panceggia per le vie di Bruay. Il caso è dunque chiuso? Niente affatto. Terzi sera, da un Artois nessuno crede a questa clamorosa confessione. E il giudice Deweere non è stato un ragazzo normale. Ha confessato per far parlare di sé. Gli occhiali della ragazza però vengono











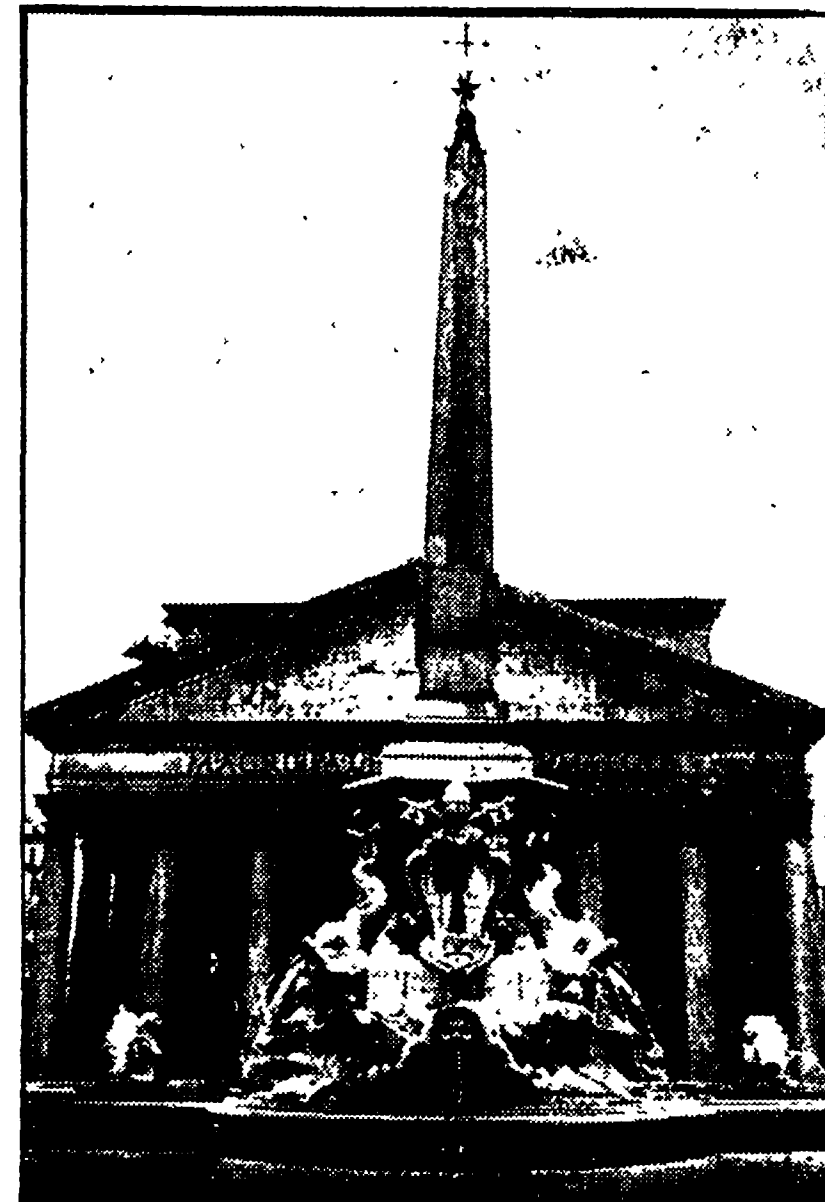
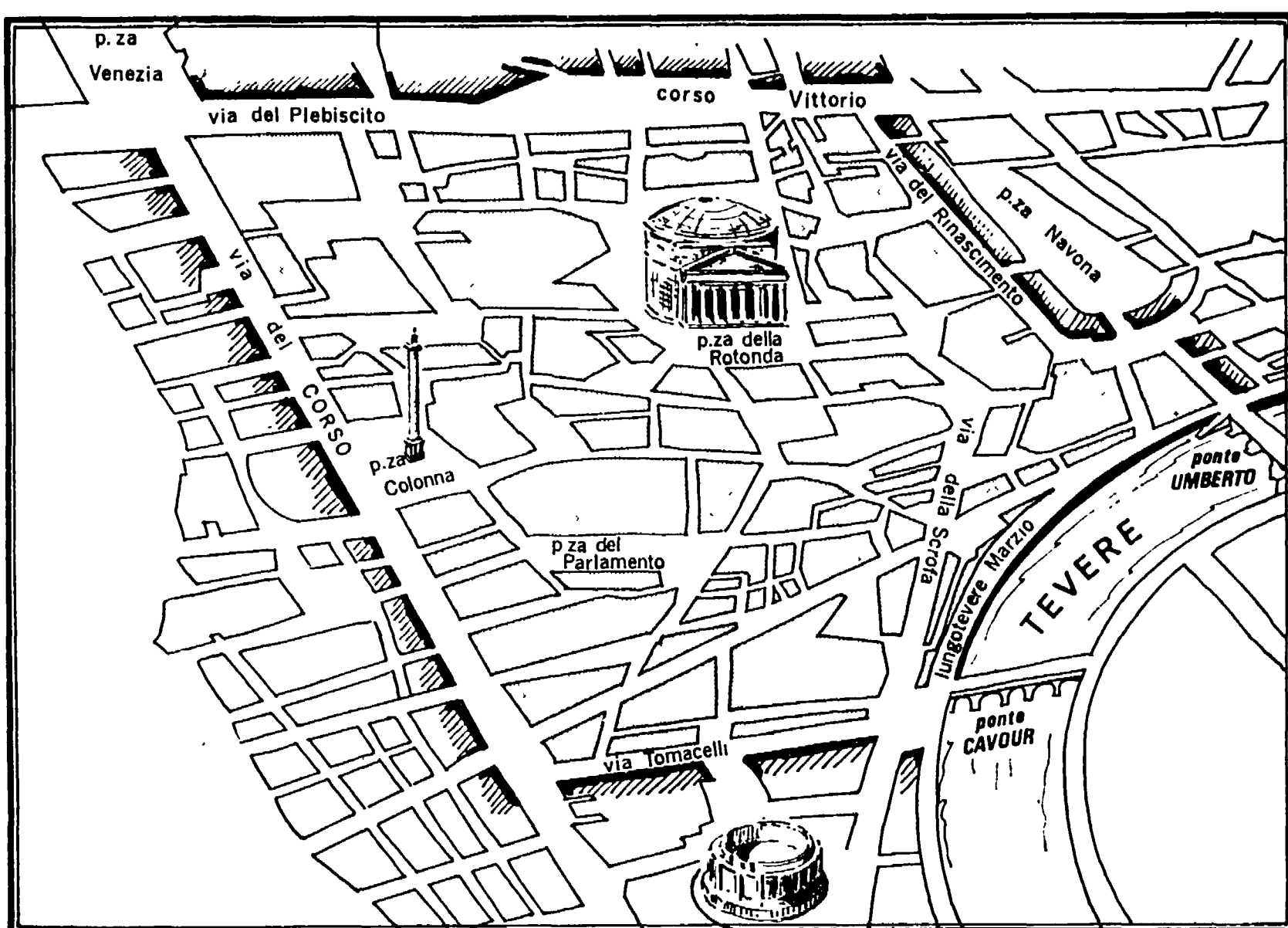




Tra un mese prima parziale limitazione alla circolazione delle auto

# CENTRO STORICO DA SALVARE

L'atteggiamento di «disimpegno» della maggioranza capitolina di fronte all'annuncio delle misure che limitano il traffico privato. Le manovre e le pressioni di destra - Un risultato ottenuto grazie al movimento popolare di lotta - L'impegno del gruppo comunista per un piano organico di interventi - Le implicazioni di ordine urbanistico - Dietro l'esigenza di «studiare» la politica dei rinvii



Il primo grafico a sinistra riguarda il settore N. 4: le limitazioni al traffico delle auto private scatteranno per questa zona entro settembre; il grafico più piccolo, che pubblichiamo qui sotto mostra il settore N. 1, che sarà chiuso al traffico delle auto private, ad eccezione di quelle dei residenti, entro questo mese. Le due foto qui sopra offrono invece una testimonianza significativa di quello che è oggi il traffico per Roma: un'alienante teoria di tetti di metallo; un'immagine che dovrebbe scomparire, almeno da una fetta del centro storico, permettendo il godimento completo di spettacoli come quello di piazza del Pantheon. L'obelisco, tanto per restare in tema, minaccia ogni tanto di crollare a causa delle vibrazioni.

Come è impedito il godimento di un grande patrimonio

## Straordinari tesori d'arte celati dietro la barriera di auto

Da via Lata, a via della Pilotta, da fontana di Trevi al Pantheon, da piazza Colonna a San Marcello, secoli di storia e culture diverse si intrecciano e si armonizzano - La fontana «parlante» del facchino e i capolavori del Caravaggio a S. Luigi dei Francesi

Se Abbondio Rizio, più noto ai romani come il «facchino» raffigurato nell'omonima fontana di via Lata, potesse parlare, come si dice facesse nel secolo scorso, probabilmente gli automobilisti romani ne sentirebbero delle belle. Ogni giorno centinaia di auto lo sfiorano, i dectivi di altrettanti elacson lo fanno vibrare, i gas dei tubi di scappamento lo ammerscono e coprono di polvere. Ma se la fontana del facchino non protesta più — così come i satirici messaggi sono scomparsi dalla statua di Pasquino — nondimeno il problema della loro conservazione e del loro inserimento in un contesto urbanistico meno affastidioso esiste. La via Lata, che collega piazza del Collegio romano a via del Corso, e che, se tutto procederà senza intoppi, a settembre verrà chiusa al traffico, ora è impercorribile. E non solo e non tanto in macchina, quanto a piedi. Le vie sono talmente anguste e ingombre di auto, talmente stagnante e afosa è l'aria, che il passante e, al limite, anche il turista, non vedono l'ora di allontanarsi al più presto da quei luoghi.

Maria in via Lata, opera di Pietro Cortona, a quella di San Lorenzo in Lucina, del V secolo, al palazzo Doria Pamphili, dove ha sede la ricca galleria d'arte, alla maestosa costruzione augustea del Pantheon, è un susseguirsi di impareggiabili ricchezze culturali e storiche. Ma senza andare a cercare i famosi «pezzi» compresi in questo spicchio di centro, senza parlare di fontana di Trevi, della quale tutti conoscono la straordinaria bellezza, basta percorrere queste strade con lo sguardo meno impegnato a schivare ruote e paraurti, per

rendersi conto di quello che quotidianamente distruggiamo e ignoriamo. Secoli di storia, di trasformazioni sociali e politiche, di correnti artistiche le più diverse, si sono giustapposte, fuse e armonizzate in questa parte di Roma, che si può dire la raccolta tutte. Dal tempio di Adriano in piazza di Pietra, dove sono ancora visibili le colonne corinzie del tempio fatto erigere in onore del padre da Antonio Pio, incorporate nell'edificio che è ora della Borsa, alla singolare via de Burro dove si trova la Camera di Commercio e dove ai

tempi dell'occupazione napoletica si trovavano gli uffici francesi. E pare che il nome lo prenda proprio da quegli uffici, italianizzando il francese «bureau». Qualcun altro sostiene che il «burro» sarebbero i due palazzetti non appena imboccata via Ignazio de Loyola e che, per la loro forma donata a Filippo Raguzzini, venivano chiamati canteneri, scritti, «burro» sempre mutando a definizione dai francesi. Fare un elenco delle cose significative e importanti di questa zona equivarrebbe a scrivere un volume di storia dell'arte tanta è la loro molteplicità; che dire della splendida via della Pilotta, oggi anch'essa soffocata dalle auto in sosta, e al più sbriciata e ammucchiata frettolosamente quando si para improvvisamente di fronte ai nostri occhi nel centro storico le vendite di Quattro Novembre? Quegli eleganti archetti che la sorvolano non sono una civetteria estetica, servono a collegare palazzo Colonna (che si trova in piazza SS. Apostoli) alla villa omonima; e la piazza della Pilotta serviva per giocare alla «pelota» il gioco spagnolo diffuso nel '500 e più noto come «palla a mano».



La fontana del facchino

D'intorno, nei vicoli, è un susseguirsi di scoperte, di squarci su una Roma ora neoclassica ora rinascimentale, barocca e rococò. La sede della Calcografia nazionale, in via della Stamperia è una elegante costruzione che si deve al Valadier, autore anche della monumentale realizzazione di piazza del Popolo. Ma tutta la zona è firmata da grandi architetti: Sansonino, Giacomo della Porta, Bramante, Bernini; i più valenti pittori si hanno lavorato e lasciato le loro opere nelle chiese e nei palazzi. Basti per tutti il Caravaggio del quale si conservano due capolavori (la Vocazione e il Martirio di San Matteo) e a Santa Maria del Popolo (la conversione di San Paolo e la Crocifissione di San Pietro). Ricchissime Gallerie d'arte, quella dei Colonna, dei Doria Pamphili, dell'accademia di San Luca raccolgono le migliori testimonianze dell'arte rinascimentale e barocca, integrandosi e armonizzandosi con il tessuto urbanistico di tutta la zona.

Nelle reazioni e nei commenti degli ambienti politici e della stampa cittadina all'annuncio della prossima parziale chiusura del centro storico alla motorizzazione privata vi è un elemento che, forse, non è stato abbastanza sufficientemente sottolineato. E' l'atteggiamento di sostanziale «disimpegno» messo in luce di fronte al problema dai partiti che compongono la maggioranza capitolina.

Come i nostri lettori ricorderanno, è di alcune settimane fa — del 17 maggio, per la precisione — la decisione della commissione consultare per il traffico di procedere in modo graduale alla pedonalizzazione del centro attraverso la realizzazione di alcune misure la cui prima fase scatterà entro giugno (chiusura parziale del primo settore compreso, grosso modo, fra via IV Novembre via del Tritone e via del Corso), mentre la seconda diventerà realtà in settembre (chiusura parziale del settore 4, limitato ai lati da via del Plebiscito, corso Vittorio, corso Rinascimento, l'ansa del Tevere fra ponte Umberto e Ponte Cavour, e, infine, via del Corso).

Da allora fino ad oggi la cronaca non ha registrato alcun serio tentativo dei partiti del centro sinistra, della loro stampa, dei centri operativi che essi controllano per spiegare e dar corpo del dolore delle misure che si intendono attuare, sia sul piano

del traffico, sia sul terreno culturale, come recupero civile del centro storico alla città, in una dimensione che non sia più quella in cui l'ha costretto una politica che, nel passato, nient'altro ha fatto se non sollecitare l'incremento indiscriminato della motorizzazione privata.

Eppure, in altre occasioni — anche assai meno importanti e qualificanti — la

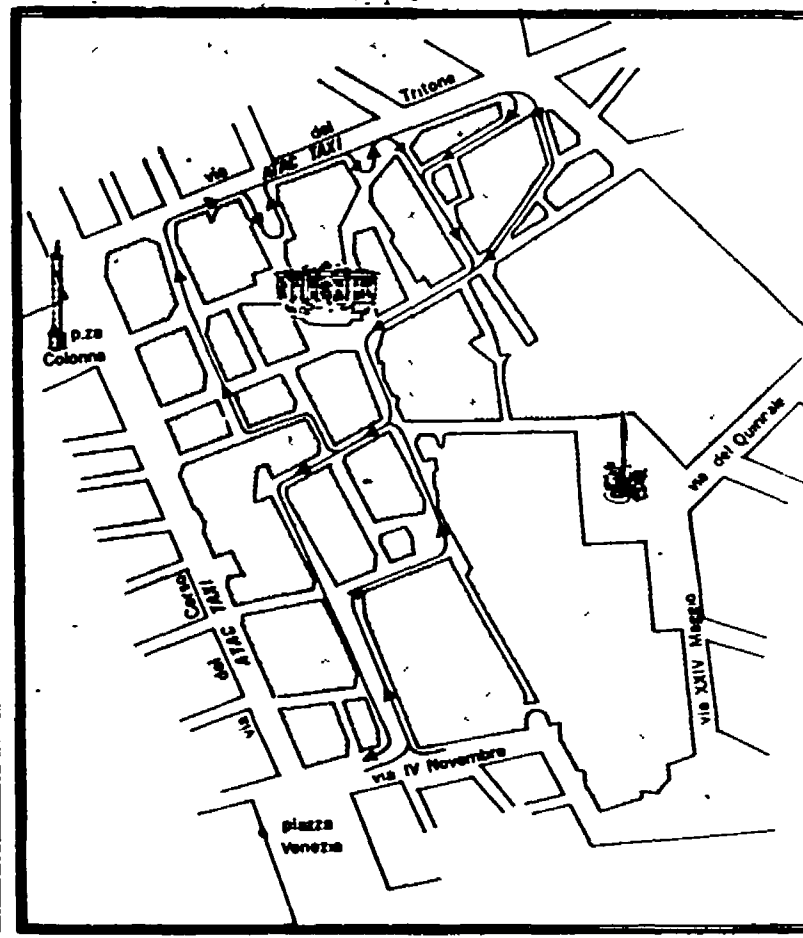
Giunta, gli uffici stampa, gli assessorati capitolini non hanno mai lesinato nel mobilitare giornalisti, nell'offrire «colazioni di lavoro», nel distribuire materiale, nell'indire conferenze stampa più o meno interessanti. Nel caso in questione, invece nulla più che qualche comunicato. Gli stessi organi di stampa del quattro partiti non sono andati al di là della registrazione

delle semplici notizie. Non desta meraviglia, dunque, che, in tale clima di disimpegno, le manovre e le pressioni da destra possano trovare un loro spazio, nel tentativo di affossare il provvedimento. Prova ne sia il fatto che stanno circolando con insistenza alcune voci su possibili iniziative di qualche consigliere dc per evitare, con qualche pretesto, che il provvedimento cominci ad entrare in vigore. Cosa da non escludere se ci ricordiamo che l'alfiere della battaglia contro le «isole pedonali» fu addirittura un assessore dc.

Accanto a queste pressioni ed a questa campagna della destra, va registrato anche lo atteggiamento contraddittorio e singolare di chi, in nome di un perfezionismo che dal Campidoglio, almeno in questa fase, è illusorio pensare di ottenere, rifiuta anche quello che — e non è poco — è stato possibile fino ad oggi conquistare, mercé la lotta (è questo un punto da non dimenticare) delle masse popolari, dei sindacati, dei partiti della sinistra.

Non per questo tuttavia ci si può e ci si deve opporre al provvedimento, finché non si propugni una concessione benevola della Giunta, ma il segno di una inversione di tendenza che va mai valorizzata, potenziata ed allargata, anche sul terreno urbanistico, per il quale il discorso sarebbe quanto mai attuale. Esistono piani più organici, proposte tecniche più approfondite e connesse a tutto il sistema del traffico cittadino? Nessuna pregiudiziale contro di esse. Tuttavia vogliamo ricordare che il centro storico capitolino si è arricchito per anni dietro la scure di «studiare» il problema del traffico di «aprire» i temi della circolazione, al solo scopo di respingere le proposte che venivano da sinistra. Allora si diceva di voler attendere, per agire, il famoso «graffio»: oggi vanno di moda altre sigle. Ma non sarà certo in nome di esse che l'azione e l'iniziativa delle forze democratiche potranno essere congelate.

g. be.



Cosa ne pensano gli abitanti e i commercianti del «primo settore»

## «... purché ci siano più bus»

Molti esercenti ritengono che con il divieto di accesso alle auto private la zona diventerà più «confortevole» - Il parere di chi già adesso si reca in piazza di Trevi lasciando l'auto a Cinecittà «Se tutti usassero il mezzo pubblico si impiegherebbe un'ora di meno per arrivare in ufficio»

Ormai ne parlano tutti. La notizia della prossima chiusura alle auto private di una parte del centro storico è diventata patrimonio pubblico. I più interessati a questo provvedimento sono gli abitanti di quello «spicchio» della capitale dove s'inizierà l'esperimento di chiusura, vale a dire il quadrilatero delimitato dalla via del Tritone, via del Corso fino a piazza Venezia, il Quirinale e via Quattro Fontane.

Ci siamo recati in via del Tritone, a piazza Colonna, a piazza di Trevi, e abbiamo girato per sentire che cosa ne pensa la gente di questo nuovo provvedimento. Iniziamo dai commercianti: i pareri, tutto sommato, sono ancora abbastanza discordi; c'è chi sostiene che con il divieto di accesso alle auto private nel centro storico le vendite diminuiranno, la gente non avrà più voglia di recarsi in quella zona a comprare, e la situazione generale non migliorerà sensibilmente. Sono in molti, invece, a pensare che un provvedimento di questo genere renderà il centro più «confortevole», e che l'attività commerciale sarà favorita. Sia gli uni che gli altri comunque, si trovano concordi nel sostenere che la situazione cambierebbe radicalmente

«La gente è pigra, non vuole camminare, non vuole portare in mano i pacchetti; se gli leviamo la possibilità di venire qui con l'automobile avremo sempre meno clienti». Questo è vero, in parte; c'è anche chi è tanto «schivo» della macchina al punto di sentirsi smarrito senza poterla usare e preferisce rinunciare a fare le compere in centro. Ma è anche vero quanto ci racconta il signor Luigi Figano, gestore di un negozio di abbigliamento nei pressi di piazza Colonna: «Quante volte un cliente è entrato per comprare un paio di pantaloni e gli è toccato precipitarsi fuori dal negozio mezzo svestito per fermare i vigili urbani che gli portavano via l'auto con il carro atrezzi». E ancora, il signor Roberto Belluomo, direttore di una grande cartoleria: «Da tempo, a dire il vero, i clienti qui in centro sono diminuiti. E' un fenomeno che dura da diversi anni, e si è aggravato sempre più negli ultimi tempi, con l'aumento del traffico. Non spero che questi provvedimenti mi ritirino su la situazione. Ma è certo che sono indispensabili affinché essa non precipiti. Naturalmente sarà tutto inutile se si limiteranno a chiudere il centro alle auto senza potenziare

il trasporto pubblico: soltanto quando in pochi minuti di autobus sarà possibile spostarsi dalla periferia fino a qui, incontreremo a recuperare qualche cliente». Fin qui il parere dei commercianti. Ma ascoltiamo anche quello degli impiegati, e di quanti hanno un'attività lavorativa nel centro storico. Essi si dividono sommarariamente in due categorie: quelli che abitano in centro e quelli che vengono ogni mattina dalla periferia.

Antonio Murelli, impiegato, lavora in via del Tritone. Abita in una strada che dista poche centinaia di metri dall'ufficio e possiede un'automobile. «Penso che questo nuovo provvedimento — ha detto — ci porti grande vantaggio sotto diversi punti di vista: si respirerà di più, ci saranno meno rumori, la gente potrà passeggiare meglio, ed anche i negozi, secondo me, avranno più clienti. Personalmente lo adotto l'automobile soltanto per andare fuori Roma; tutti gli altri spostamenti li faccio con l'autobus; sgombrando le strade dalle macchine gli autobus cammineranno molto di più». Il signor Stefano Panaro, invece, ci dice: «Io lavoro dietro piazza di Trevi, e vengo qui ogni mattina. Ho l'au-

99. 6.



Mostre

Mercoledì 6 giugno si inaugura la mostra personale della pittrice argentina Mari Cruz...

appunti

dalle 16 alle 20. Articoli tenuti dalle 9,30 alle 13 e dalle 15,30 alle 20 (il sabato dalle 9,30 alle 13).

Benzina

Ecco l'elenco dei distributori aperti di notte in città e in provincia...

Croce Rossa

A conclusione della «Settimana della Croce Rossa Italiana», si è svolta con successo la manifestazione di propaganda...

Numeri utili

Soccorso di emergenza: 113; Carabinieri: 686.666; Vigili del fuoco: 444.444...

Negozi

Ecco gli orari di chiusura dei negozi in vigore oggi. Ogni chiuso...

I nostri prezzi sono sempre i più bassi le nostre offerte sempre eccezionali

Da domani

DIRETTAMENTE IN FABBRICA VIA BOCCA Km 4 esatto VIA COLA DI RIENZO 156 UNA VENDITA SENZA EGUALI MOBILI SALOTTI POLTRONE ARREDAMENTI TUTTO A METÀ PREZZO!!!

DAI PREZZI SEGNAI SUL CARTELLINO Esempio: Un MOBILE segnato sul cartellino L. 76.000, si vende a L. 38.000

PREZZI PARTICOLARI ad ESAURIMENTO ARTICOLI Specchiere per Sala pranzo, noce intagliata e dorata e intagliata m. 2 x 1,30...

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO

Barbieri

E' stato stabilito il calendario orario che gli esercizi dei barbieri, parrucchieri per uomo e parrucchiere mestieri affini...

Farmacie

Acilia: via Gino Bonichi 117. Ardea: via Accademia del Cimento 165...

Officine

Feroli, elettrauto gomma, viale R. 886.146. Antonelli, riparazioni auto elettrauto...

Automobili

DAF AUTOMATIC CIOTTA CONCESSIONARIA VENDITA: Via Salaria 46-50

Estirpati

CON OILIO DI RICINO ESTIRPATI CON OILIO DI RICINO. Basta con i cerotti e i rasoi pericolosi...

Calli

ESTIRPATI CON OILIO DI RICINO. Basta con i cerotti e i rasoi pericolosi...

Avvisi Sanitari

ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «malattie» endocrine...

Avvisi Sanitari

ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «malattie» endocrine...

Avvisi Sanitari

ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «malattie» endocrine...

Avvisi Sanitari

ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «malattie» endocrine...

Avvisi Sanitari

ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «malattie» endocrine...

Avvisi Sanitari

ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «malattie» endocrine...

DIURNA DI CARMEN ALL'OPERA

Alle 17, in abb. alle diurne repliche di Carmen a G. Biet (rapp. n. 94) concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritis...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiambrina, 118 - Tel. 3601752) Mercoledì alle 21,15 Teatro Olimpico...

PROSA - RIVISTA

ABACO (Liceo del Mellini, 33-A - Tel. 382945) Alle 22 il Teatro di Roma presenta «Teatro del Mito»...

GLI ACROBATI DI SHANGAI

Un spettacolo al limite delle possibilità umane che ha sbalordito il mondo

BIGLIETTI E ORARIO DI VENDITA

Tribuna Stampa L. 3.500, Platea L. 3.500 e 3.000 Tribuna Centrale L. 2.500, Gradinate L. 1.500

Schermi e ribalte

SPERIMENTALI BEAT 72 (Via G. Belli, 72) Domani alle 21,30 il Gruppo di sperimentazione teatrale Aleph...

CINEMA - TEATRI

AMBA GIOVINELLI (Tel. 7302216) Il padrone, con M. Brando DR e riviste grande spettacolo di strip-tease

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) La gang del Doberman, con B. Mabo (VM 14) A

Palasport Eur

5-6-8 GIUGNO ore 21 - familiare: 7 GIUGNO ore 17 RAPPRESENTAZIONI STRAORDINARIE

GLI ACROBATI DI SHANGAI

Un spettacolo al limite delle possibilità umane che ha sbalordito il mondo

GLI ACROBATI DI SHANGAI

Un rinnovato volto della Fiera con i nuovi padiglioni

Un rinnovato volto della Fiera

con i nuovi padiglioni

Nel vostro interesse e per i vostri acquisti visitate le importanti sezioni merceologiche

IL NUOVO ED ACCOGLIENTE RISTORANTE «PICAR» VI ATTENDE

SECONDE VISIONI

ABADAN: Più forte ragazzi con T. Hill C

SECONDE VISIONI

ACILIA: I familiari delle vittime saranno avvertiti, con A. Sabato G

SECONDE VISIONI

ADAM: All'ombra delle piramidi, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

AFRICA: Provi ancora Sam, con W. Allen C

SECONDE VISIONI

ALASKA: Sono stato io, con G. Giannini (VM 14) DR

SECONDE VISIONI

ALICE: Ultimo tango a Parigi, con M. Brando DR

SECONDE VISIONI

ALCYONE: Finalmente le mille e una notte, con B. Bouchet (VM 18) S

SECONDE VISIONI

AMBRASCIATORI: Sono stato io, con G. Giannini (VM 14) DR

SECONDE VISIONI

AMERICA: La prima notte di quiete, con A. Deleon DR

SECONDE VISIONI

ANCIEN: La prima notte di quiete, con A. Deleon DR

SECONDE VISIONI

ARABIA: Che cosa è successo tra mio padre e tua madre, con J. Lemond DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR

SECONDE VISIONI

ARISTOCRATI: Un uomo da rispettare, con G. Harrison DR



Cinema: le magre scelte dello spettatore italiano

Il cinema italiano occupa il secondo posto nel panorama dei paesi occidentali. Forte di circa 230 film realizzati ogni anno...

Marlene farà la commessa nei grandi magazzini



PARIGI - Marlene Jobert (nella foto) sosterrà la parte di una commessa dei grandi magazzini nel film « Juliette et Juliette ».

Le nuove leve della lirica in lizza a Sofia

Settantatré giovani cantanti di ventuno paesi partecipano quest'anno al quinto Concorso internazionale

Dal nostro corrispondente SOFIA, 2. Fitta serie di concerti e spettacoli d'opera a Sofia fino al 29 giugno...

GLI ACROBATI DI SCIANGAI PER IL PUBBLICO ITALIANO

Dopo un mese di esauti al Palais des Sports di Parigi, gli acrobati di Sciangai...



Nella foto: due acrobati di Sciangai impegnati in un difficile esercizio.

le prime

Cinema Così bello così corrotto così confuso Costa, giovane croupier in un Casinò della Costa Azzurra...

Il divario aumenta quando si considerino gli incassi ottenuti da ciascun paese: in questo caso le cifre sono decisamente inferiori...

Il teatro in Francia

Il fenomeno non è limitato alle altre nazionalità; all'interno della stessa produzione americana declina di film di grande interesse...

A Salerno rassegna del teatro sperimentale

Da domani, lunedì, a domenica, al teatro autogestito a Salerno una rassegna intitolata « Nuove tendenze: teatro-immagine »...

La vita e le opere di Bartolomeo Francesco Rastrelli

Documentario sovietico sull'architetto degli zar

Il film è stato prodotto dagli studi di Leningrado, la città dove l'artista italiano lavorò per molti anni

Dalla nostra redazione MOSCA, 2. Un documentario dedicato alla vita e alle opere dell'architetto italiano Bartolomeo Francesco Rastrelli...

La vita e le opere di Bartolomeo Francesco Rastrelli

Documentario sovietico sull'architetto degli zar

Il film è stato prodotto dagli studi di Leningrado, la città dove l'artista italiano lavorò per molti anni

Dalla nostra redazione MOSCA, 2. Un documentario dedicato alla vita e alle opere dell'architetto italiano Bartolomeo Francesco Rastrelli...

ag. sa. Folklore

Canti e danze della Nigeria

Per due sere il Teatro alle Arti ha ospitato cantanti, suonatori e danzatori della Nigeria...

oggi vedremo

- ESP (1°, ore 21). Va' br' arda' questa sera è la seconda puntata dello sceneggiato televisivo di Flavio Nicolini... IERI E OGGI (2°, ore 21,20). Comincia stasera il quarto ciclo di Ieri e oggi...

Il TNP andrà in tournée nel Sud - America

Dopo il trasferimento a Lione il celebre complesso sta riprendendo quota

Notizia che la compagnia partirà verso la fine del mese per una tournée nell'America Latina.

Disco per l'estate: questi i semifinalisti

L'ufficio stampa della RAI ha comunicato i risultati del sorteggio per i semifinalisti dei cantanti che parteciperanno alle due serate di semifinale del Disco per l'estate...

...veramente poche lire al km!

8 lire al km, 1 litro=18 km, bollo: 7660 lire 5 posti omologati, velocità 120 km/h

NSU Prinz 4L



700 PUNTI DI ASSISTENZA IN ITALIA

programmi

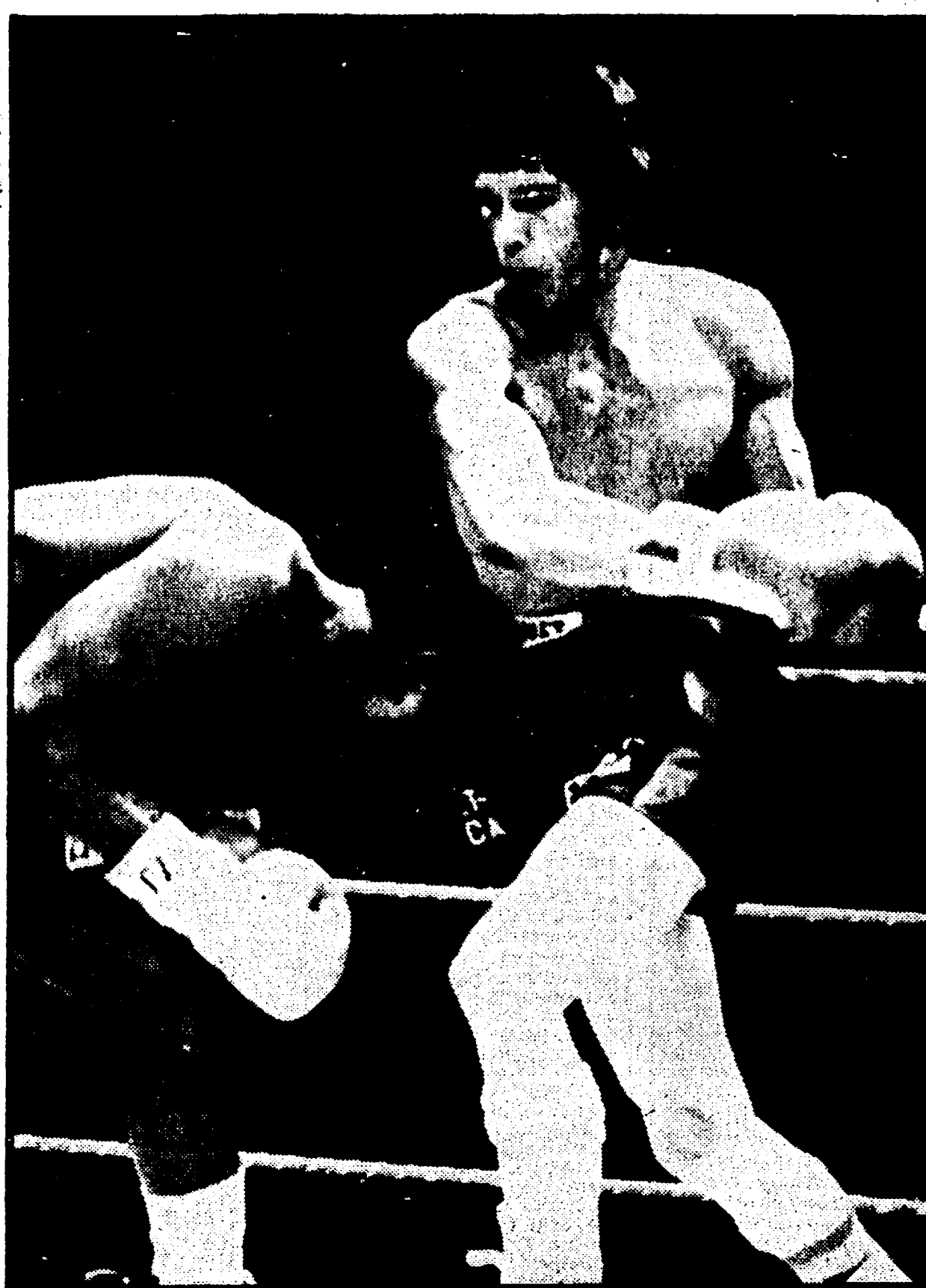
- TV nazionale 11,00 Messa 12,00 Domenica ore 12 12,30 Colazione allo Studio 7 13,30 Telegiornale 14,00 A come agricoltura 16,15 Sport 17,00 La TV dei ragazzi...



Sul ring di Montecarlo l'argentino si conferma campione del mondo dei medi

# Un Monzon chiaramente in declino supera di misura il «vecchio» Griffith

L'arbitro Brambilla ha assegnato al campione due soli punti di vantaggio (147-145), mentre i due giudici sono stati più generosi (147-143, 147-144).



**Dal nostro inviato**  
MONTECARLO. 2. Quindici assalti di egualità, chiusi in maniera tumultuosa, hanno permesso all'ombra di Carlos Monzon di respingere il nuovo assalto di Emilio Griffith, pure lui l'ombra del talento di una volta. Il migliore del ring dello stadio «Louis II» è stato l'arbitro milanese Piero Brambilla che ha dato anche il conteggio più esatto, 147-145, per l'indio, naturalmente. I due giudici, il francese Baderrou e il tedesco Bertel, hanno invece largheggiato assegnando, rispettivamente, 147-143 e 147-144 all'argentino. A parere nostro Griffith è stato superato per un paio di lunghezze negli ultimi minuti di lotta farraginoso sebbene violenta e disperata. Non è stato un combattimento degno di un campionato del mondo, ma sono tempi di crisi per tutti e, adesso, rivediamo il film di questo avvenimento commerciale che in soldi ha reso parecchio. Pugni e motori hanno tramutato la gara Montecarlo in una fiera paesana qualcosa di simile. Fragore e confusione nelle strade strette che salgono e scendono in continuazione, un sole pesante in cielo, aria da sciocco, questo il panorama per i turisti, per i curiosi in attesa della rivincita fra Monzon e Griffith. Sulla bilancia il campione del mondo non ha faticato restare nei confini delle «160 libbre». Forse Griffith ha provato una prima delusione. La sera arriva lenta e la folla ancora di più perché trattenuta dalle automobili impegnate dalle ultime prove del Gran Premio. L'organizzazione sembra eccellente.

**Giuseppe Signori**  
**Nuotatori USA in visita in Cina**  
HONG KONG, 2. Un gruppo di nuotatori americani ha iniziato oggi una visita di tre settimane nella Cina Popolare, ricambiando la visita fatta negli USA due anni fa da una squadra di giocatori di ping pong.

Questo è un'importante missione per migliorare le relazioni fra i nostri due paesi», ha dichiarato l'allenatore Jim Gaughran. «Ci consentirà di comprendere meglio il popolo cinese». Il gruppo comprende 17 persone di cui dieci nuotatori e luffatori. Metà di loro sono campioni o ex campioni olimpionici.

**Presentata in TV la coppa del mondo**  
WIESBADEN, 2. Sir Stanley Rous, presidente della federazione internazionale di football (FIFA), presenterà il 12 giugno la nuova Coppa del Mondo di calcio alla televisione della Germania Occidentale. Il nuovo trofeo ripiazzerà la «Coppa Jules Rimet» che il Brasile si è aggiudicato definitivamente per averla vinta tre volte.

## GRIFFITH: «NON AVEVO PERSO»

MONTECARLO 2. — Al termine del match Emilio Griffith è apparso alquanto contrariato dal verdetto emesso dall'arbitro e dai due giudici. Queste le parole del pugile americano: «E' stata una decisione difficile, ma penso che un pari lo avrei meritato». Il verdetto è stato anche sonoramente fischiato dal pubblico presente Nella telefonata: una fase del match

## Il campionato di «B» Con un pari a Monza il Genoa in «A»

Terzultimo turno di serie B: probabilmente non sarà quello decisivo, ma certamente sarà interessante. Tanto per cominciare al Genoa basterà pareggiare a Monza per raggiungere la certezza matematica della promozione. Ma l'interesse del turno scaturisce soprattutto dall'esito di tre partite: Novara-Foggia, Perugia-Cesena e Ascoli-Reggina. Potremmo aggiungere Varese-Catania, ma a noi sembra che ce n'è una squadra, oggi, che sta ostentando meravigliosamente il ruolo di inseguitrice di tutto rispetto. Questo è certamente l'Ascoli, la «matricola terribile» che sta disputando un campionato semplicemente stupendo. E dunque l'Ascoli gioca in casa con la Reggina, avversaria da non trascurare, ma che appena domenica scorsa non era in casa col Perugia palestrando una deconcentrazione che certamente non la raccomandiamo come una avversaria capace di guastare la festa ai marchigiani. Adesso la situazione è questa: l'Ascoli deve vincere sempre, e sperare che Cesena e Foggia perdano colpi. E se oggi sta meglio l'Ascoli, questo gioca in casa, ed è favorito, questo non significa che il cono di luce archi. Certo, il Novara in casa è pericoloso, e quindi il Foggia rischia, e non meno carica di insidie è la trasferta del Cesena a Pe-

rugia, contro una squadra che sta battendosi allo spasimo per sfuggire alla retrocessione. Un incontro, dunque, altrettanto molto delicato. L'altra squadra che potrebbe ancora insidiare il Foggia o il Cesena è il Catania, ma ci sembra ormai abbastanza deluso e dovrebbe vincere a Varese, risultato possibile, abbastanza improbabile. In definitiva, questo turno potrebbe porre fine alla lotta per la promozione o renderla invece addirittura lancinante. E passiamo alle altre partite. Drammatica Reggina-Taranto. Non è uno spareggio, ma quasi. La Reggina, nella situazione in cui si trova, non può cedere neppure un punto. Sarebbe pressoché definitivamente condannata, specialmente se il Mantova, come è possibile, dovesse battere l'Arezzo, se il Brescia dovesse conquistare qualche punto a Bari ora che la squadra pugliese è travagliata anche dalla vicenda dell'allenatore (Regalia, difeso) senza la partenza, senza che lo abbia chiesto, e in arrivo sarebbe De Grandi, il quale dice di non saperne niente). Ed infine, soltanto, dunque, il cono di luce archi. Brindisi-Catanzaro e Como-Lecco, con le squadre di casa nettamente favorite.

**Michele Muro**

## Al «meeting» d'atletica a Torino

### Fiasconaro e Mennea vincono senza forzare

TORINO, 2. Il tradizionale «Meeting» atletico di Torino è stato quest'anno un evento di prim'ordine. In una pista bagnata, è impressa che può realizzare soltanto un campione. Con i suoi 110 ostacoli (13°6). Ottimo anche il rientro di Del Buono, dopo i lunghi mesi di assenza pur fortunato, e buono il 47°11 di Abeti nel 100, che ha ottenuto un tempo di 12"2. Invece la migliore prestazione personale. Quanto a Fiasconaro, l'atleta veloce di Fiasconaro, in grado di impegnarsi, vincendo in 45"9. Anche Mennea — pur vincendo 200 in 1'20" — ha finito la gara alquanto «contratto». Infine scostato scontro di Paola Pigni sui 1500, in 4'11"5. Le migliori prestazioni sono venute da Crawford nei 100 m. (10"2), ottenendo un tempo di 10"2, coltore praticante e su una pista bagnata, è impressa che può realizzare soltanto un campione. Con i suoi 110 ostacoli (13°6). Ottimo anche il rientro di Del Buono, dopo i lunghi mesi di assenza pur fortunato, e buono il 47°11 di Abeti nel 100, che ha ottenuto un tempo di 12"2. Invece la migliore prestazione personale. Quanto a Fiasconaro, l'atleta veloce di Fiasconaro, in grado di impegnarsi, vincendo in 45"9. Anche Mennea — pur vincendo 200 in 1'20" — ha finito la gara alquanto «contratto». Infine scostato scontro di Paola Pigni sui 1500, in 4'11"5.

## Domani convocazioni per Italia-Brasile

### Escluso Chinaglia Sicuri Bet e Wilson?

Si torna a parlare della nazionale: se ne tornerà a parlare perché domani saranno diramate le convocazioni per la formazione azzurra che sabato prossimo giocherà contro il Brasile all'Olimpico. I convocati verranno radunati da martedì a Roma ove effettueranno la preparazione. A quanto si è appreso pare che Chinaglia non sarà alla guida della squadra azzurra come si pensava in un primo tempo perché Valcareggi utilizzerà come numero 9 il brasiliano Pulci. Difficile pure che giochino Bet e Wilson come si riteneva da più parti, per le precarie condizioni fisiche di Rosato e di Morini. In forse è pure la convocazione di Re Cecconi. Wil-

## Stasera la finale (ore 21)

### Fiorentina-Newcastle per l'«anglo-italiano»

Il IV Torneo anglo-italiano è giunto alla sua conclusione. Per contendersi la vittoria finale si affronteranno stasera (ore 21) a Firenze, la Fiorentina e il Newcastle che hanno superato il semifinale rispettivamente il Bologna ed il Crystal Palace. I viola presenteranno al pubblico la loro migliore formazione, nel tentativo di far rimanere in Italia il trofeo conquistato lo scorso anno a Roma, ma il loro obiettivo non sarà facile essendo la squadra londinese una delle migliori del campionato britannico. Queste le formazioni:

## Oggi in coppa Italia

### Napoli-Atalanta e Milan-Cagliari

Il Bologna, invece, ospita la Juventus

## Sport flash

● IL CENTAURO inglese John Clarke a una Saco 250 cc, ha vinto la gara sul circuito dell'isola di Mann, durante la serie del tradizionale Tourist Trophy motociclistico, che Aspinall ha disertato proprio per la pericolosità del circuito, che ha misurato la 101. vittoria di un merito anche Perotti.

● LE DUE PARTITE degli ottavi di finale del torneo di Parigi che non si erano concluse venerdì per la pioggia, sono riprese ieri e hanno visto vincerli rispettivamente l'italiano Panatta sul britannico svedese Bjorn Borg in quattro set (7-6, 2-6, 7-5, 7-6) e il belgiano Roger Taylor, sull'americano Pat Gerken (6-4, 3-6, 6-4). I due tenalisti si sono qualificati per i quarti di finale.

● L'ITALIA ha battuto, nel quarto del torneo UEFA Juniors, la Norvegia, ieri a Viareggio, per 1-0, con rete di Chiarenza. Questo il dettaglio: ITALIA: Tancini, Martini, Mosi, De Nadali, D'Amico, Rocca, Desolati (dal 46' Chiaruzza). NORVEGIA: Amundsen (dal 10' Thomsen), Stromjord, Torvik, Grondeide, Iiere, Nilssen, Thulin, Solvang, Risanger, Olsen, Hoyland. MARCATORE: nel s.t. al 38' Chiaruzza.

● I TRENTESIMI Campionati internazionali d'Italia di tennis hanno preso l'avvio al Foro Italico, dopo aver esaurito il torneo di qualificazione durata due giorni. Ancora tre semifinali per i colori italiani, ma anche una delusione, prima che la giornata inaugurale degli «Internazionali» giungesse al suo termine. Alle vittorie di Crotta, Merlo e Franchitti, ha fatto da contraltare la sconfitta di Bonaventuri, opera del cileno Corneo, in due set.

● IL CAMPIONE italiano dei pesi mosca, Franco Sperati, ha battuto ai punti lo sfidante Giovanni Merlo, in un incontro valevole per il titolo italiano della categoria, svoltosi ieri sera a Como sulla distanza delle dodici riprese.

## Kovacs allenerà l'Aek di Atene

ATENE, 2. Stefan Kovacs, l'CT dei campioni d'Europa dell'Ajax, allenerà nella prossima stagione l'Aek di Atene.

**Dal nostro inviato**  
MONTECARLO, 2. Quindici assalti di egualità, chiusi in maniera tumultuosa, hanno permesso all'ombra di Carlos Monzon di respingere il nuovo assalto di Emilio Griffith, pure lui l'ombra del talento di una volta. Il migliore del ring dello stadio «Louis II» è stato l'arbitro milanese Piero Brambilla che ha dato anche il conteggio più esatto, 147-145, per l'indio, naturalmente. I due giudici, il francese Baderrou e il tedesco Bertel, hanno invece largheggiato assegnando, rispettivamente, 147-143 e 147-144 all'argentino. A parere nostro Griffith è stato superato per un paio di lunghezze negli ultimi minuti di lotta farraginoso sebbene violenta e disperata. Non è stato un combattimento degno di un campionato del mondo, ma sono tempi di crisi per tutti e, adesso, rivediamo il film di questo avvenimento commerciale che in soldi ha reso parecchio. Pugni e motori hanno tramutato la gara Montecarlo in una fiera paesana qualcosa di simile. Fragore e confusione nelle strade strette che salgono e scendono in continuazione, un sole pesante in cielo, aria da sciocco, questo il panorama per i turisti, per i curiosi in attesa della rivincita fra Monzon e Griffith. Sulla bilancia il campione del mondo non ha faticato restare nei confini delle «160 libbre». Forse Griffith ha provato una prima delusione. La sera arriva lenta e la folla ancora di più perché trattenuta dalle automobili impegnate dalle ultime prove del Gran Premio. L'organizzazione sembra eccellente.

**Presentata in TV la coppa del mondo**  
WIESBADEN, 2. Sir Stanley Rous, presidente della federazione internazionale di football (FIFA), presenterà il 12 giugno la nuova Coppa del Mondo di calcio alla televisione della Germania Occidentale. Il nuovo trofeo ripiazzerà la «Coppa Jules Rimet» che il Brasile si è aggiudicato definitivamente per averla vinta tre volte.

**Dal nostro inviato**  
FIRENZE, 2. Francesco Moser alle ribalta del Giro. Va in fuga nel finale con due spagnoli e un fiorentino: i due spagnoli non esistono in volata, il fiorentino vorrebbe essere profeta in patria, ma Francesco nega questa gloria a Poggiali, e finalmente il ragazzo di Palù di Giovo ha la sua giornata di gloria. Può essere una vittoria importante per Francesco: è indietro in classifica, sin qui ha deluso le aspettative, e tuttavia rimangono le Dolomiti, un paesaggio nel quale egli spera di ritrovarsi, e anche nella cronometro di Forte dei Marmi, l'atletica della Filotex dovrebbe ben figurare e risalire un pochino la corrente.

Il giovane Moser vince e il vecchio Moser (Aldo) supera il traguardo mancante per un capitolombolo. Aldo vive per il fratello, preda di aver pazienza, e noi siamo fra i pochi che non hanno gradito al campione prima del tempo. Aspettare significa aspettare. Il Giro d'Italia è sulla soglia dell'ultima settimana di gara, e ormai ha detto tutto o quasi quello che doveva dire.

## GELATI SANSON presenta:

**I ciclisti al telefono**  
FIRENZE, 2. Ogni sera, il servizio telefonico a casa, alle mogli o ai genitori e qualche volta alla fidanzata. Capitare in un albergo che ospita i ciclisti, significa trovare l'apparecchio occupato sino alle 22. Gli italiani se la sbrigliano presto usando il prefisso, gli stranieri vanno a prenotazioni: prenotano prima di andare sotto la doccia, e aspettano due, tre, anche quattro ore. Sono tutti uomini con i loro affetti e le loro ansie.

## Gli arbitri oggi (ore 17)

Ascoli-Reggina, Bernardini; Bari-Brescia, Calli; Brindisi-Catanzaro, Barboni; Como-Lecco, Fucchi; Mantova-Arezzo, Seravini; Monza-Geneva, Reggiani; Novara-Foggia, Calli; Perugia-Frosinone, Motta; Reggina-Taranto, Gonella; Varese-Catania, Trinchieri.

**La sua Ferrari è andata distrutta in un incidente**  
**Merzario: niente G.P. Monaco?**  
MONTECARLO, 2. Jackie Stewart partirà domani in prima posizione nel tradizionale Gran Premio Monaco, valido per il campionato mondiale riservato ai piloti di formula uno. Lo scocce, infatti, nel corso delle prove, ha realizzato il miglior tempo (1'27"7) alla guida della sua Tyrrell Ford, lasciando chiaramente intendere di essere il favorito della competizione. L'ultima giornata dedicata alle prove ufficiali, è stata caratterizzata da uno spettacolare incidente nel quale sono rimasti coinvolti Merzario (Ferrari) e Folmer (Uso). Entrambe le vetture sono andate pressoché distrutte, mentre i piloti non lamentano ferite serie. Per Merzario si è trattato di un episodio particolarmente sfortunato, in quanto con tutta probabilità sarà costretto a disertare il Gran Premio, e non certamente per colpa sua essendo stato investito da Folmer. Il Gran Premio, va segnalato l'ottimo tempo

## GIRO D'ITALIA Oggi si corre la Firenze-Forte dei Marmi (Km. 150)

# Francesco Moser in volata su Poggiali

Intanto il ciclismo, nel suo complesso, sta andando in malora. E' un vecchio discorso che torna e gira a proposito del Tour de France. Sarà un Tour povero di partecipazioni: Merckx è per il no (domani sarà arrivato Van Boughe-ri) e sapremo con precisione e scioltezza l'assenza degli italiani, a cominciare da Gimonzi causa una delicata situazione familiare (gravida di difficile della moglie ricoverata in clinica). «Mi spiacce rinunciare al Tour, un'apertura che mi ha sempre affascinato, ma verrebbe a mancare la tranquillità necessaria per ben figurare. Il pensiero sarebbe altrove» — dice il bergamasco.

Il Tour povero è il risultato di una politica ciclistica completamente sbagliata. Come abbiamo ripetutamente sottolineato, ognuno tira acqua al suo mulino col grave difetto di non vedere più in là del proprio naso. Intese e convergenze di idee avrebbero risolto da tempo parecchi problemi, e poiché i padroni sono padroni e gli organizzatori mirano ad ingrassare sempre più i portafogli, chi do-

rebbe intervenire? I governanti, perbacco, l'UCI nella persona del presidente Rodolfo Merckx, il quale ha il dovere di porre termine alla folle, insostenibile situazione. Invece abbiamo un calendario folle, abbiamo Torriani che fa la guerra a Levitan e viceversa, abbiamo un Giro d'Italia giudicato facile alla difficile, e in realtà complicato, difficile, pesante, e avremo un Tour mondiale, con mille ostacoli e cento montagne.

Un Tour che nel suo interesse dovrebbe tornare alla formula per nazionali, tra l'altro, e non è che un Tour povero di fatto, più che di Vediamo le questioni in senso generale, e un governo serio, capace, non rimarrebbe inerte, ma agirebbe di conseguenza con metodi e misure adatti al malato e invece l'UCIP è un governo che si fa governare, è una vergogna. E' il malato rischia di morire.

La quattordicesima tappa ha portato il «Giro» in Toscana e sfogliando il taccuino le prime citazioni sono appunto per due toscani, per Ravagli e Dallai i quali vanno a guadagnarsi nell'ordine i premi del traguardo tricolore di Piancastagnaio dove l'aria è fine, e un po' attenua la caduta. Vanno piano nel mezzo di vallate stupende, silenziose, un silenzio quasi e l'interrotto da una domanda di chi vuol sapere dove sono e cosa fanno. Nelle vicinanze di Tormentone, allungano Giuliani, Gilson, Primo Mori, Ughezzi, Pareschini, De Schoenmaecker, Rodriguez, una sparata che frutta 20", e stop.

Centoventi chilometri di fuoco. La corsa attraverso le vici di Siena cercando uno spiraglio fra migliaia di persone. Nel tramonto cade Tossello che si rialza intontito e non raccoglie l'invito del medico ad abbandonare. Tossello parla di «combine», di cadute forse non del tutto accidentale che gli ha impedito di

**DREHER FORTE** la cintura nera delle birre

**L'ordine d'arrivo**

- 1) Francesco Moser (Filotex) che compie i 202 chilometri del Giro di Firenze in 5h 39'37" con la media di Km. 35,487; 2) Poggiali (Sammartina) s.t.; 3) Fuente (Spagna) a 1'; 4) Zubero (Spagna) a 2'; 5) Schiavon (Magniflex) a 31'; 6) Cavalcanti (Bianchi) s.t.; 7) De Vlaeminck (Bel.) a 1'15"; 8) Karstens (Olanda) s.t. Sesse il gruppo con il secondo tempo.

**La classifica**

- 1) Merckx in ore 77:55'44"; 2) Battaglin a 6'39"; 3) Gimonzi a 6'27"; 4) Panizza a 6'23"; 5) Pesarodda a 6'08"; 6) Lencane a 5'33"; 7) Bissini a 4'48"; 8) De Vlaeminck a 12'38"; 9) Peffererson a 14'04"; 10) Motte a 14'06"; 11) Poggiali a 17'27"; 12) Galdos a 17'25"; 13) Ritter a 16'55"; 14) Fuente a 20'52"; 15) Kuiper a 24'09"; 16) Swerts a 29'05"; 17) Bruyere a 29'41"; 18) Zilioli a 29'53"; 19) Moser Francesco a 32'46";

**GELATI ALIMENTO** **SANSON**



Raggiunto a Ginevra l'accordo sui prezzi

I paesi produttori di petrolio ottengono un aumento dell'11%

L'infesa assicurata da parte delle principali compagnie petrolifere un indennizzo ai sei Stati del Golfo Persico alla Libia e alla Nigeria: ciò per il mancato guadagno dovuto al deprezzamento del dollaro - Si tratta del primo trattato economico che tiene conto delle condizioni attuali d'incertezza ed estrema instabilità in campo monetario

GINEVRA, 2. Dopo una laboriosa e intensa trattativa un accordo tra i più importanti paesi esportatori di petrolio e le principali compagnie petrolifere occidentali è stato firmato questa notte a Ginevra. L'accordo si riferisce al settore del Golfo Persico (Iran, Iraq, Abu Dhabi, Qatar, Kuwait, Arabia Saudita) alla Libia e alla Nigeria un indennizzo per il mancato guadagno dovuto al deprezzamento del dollaro.

L'aumento del prezzo del petrolio grezzo concordato questa notte non si applica agli altri tre paesi produttori di petrolio (Venezuela, Algeria e Indonesia, dato che le loro leggi consentono di fissare unilateralmente il prezzo del petrolio senza negoziare con le società. Il nuovo testo, più vantaggioso per i paesi produttori, sostituisce quello che era stato elaborato nel gennaio scorso a Ginevra dopo la prima svalutazione del dollaro.

L'accordo prevede un aumento del prezzo di riferimento del grezzo nella misura dell'11,9 per cento, applicabile immediatamente dal primo giugno a motivo dell'ultima svalutazione della moneta americana. Il nuovo prezzo è in alto di alcune monete che ne è seguita.

Il nuovo accordo sul prezzo del petrolio grezzo firmato da otto degli undici paesi dell'OPEC, è il primo trattato economico internazionale che tiene conto della fluttuazione generalizzata delle monete e delle conseguenti incertezze e di instabilità estrema in campo monetario, secondo quanto affermato nello stesso comunicato.

Il nuovo accordo, prosegue il comunicato, rivede la formula di adeguamento dei prezzi elaborata nel gennaio 1972. L'estensione da nove a undici del numero delle divise considerate renderà la formula più largamente rappresentativa delle fluttuazioni delle principali monete rispetto al dollaro statunitense, divise in cui il mondo occidentale ha stabilito i prezzi.

John Sutcliffe, della British Petroleum, che guidava l'equipe di negoziati rappresentativa di ventitré compagnie occidentali, ha dichiarato in una conferenza stampa che non c'è «risposta semplice» alla logica domanda degli automobilisti di tutto il mondo occidentale: «aumenterà il prezzo della benzina?».

Ha detto Sutcliffe che la risposta è complicata dalla incertezza della complessità della scena monetaria. Nei paesi con valuta forte a suo avviso non ci dovrebbe essere effetto di rilievo sui prezzi del carburante, mentre nelle nazioni con valuta debole gli Stati Uniti i prezzi probabilmente saliranno.



COLLISIONE NEL PORTO DI NEW YORK. Sei morti ed undici dispersi: è questo il bilancio della collisione avvenuta nel porto di New York tra un mercantile americano e una petroliera belga. Le due navi si sono incunee una nell'altra; subito dopo sono state avvolte da allissime fiamme ed hanno cominciato ad andare alla deriva, verso il largo. Sono intervenuti i battelli dei vigili del fuoco e numerose altre imbarcazioni: dei 78 marittimi che formavano i due equipaggi, sessantuno sono stati tratti in salvo. Tra le vittime, il comandante del mercantile americano. Nella foto: le due navi in fiamme vanno alla deriva

Il voto riconferma la rigida divisione tra cattolici e protestanti

Non cambia nulla il risultato elettorale in Irlanda del Nord

Oltre sessantamila i profughi provocati dai gravi scontri che durano ormai dal '69 - Per la prima volta un protestante alla presidenza nell'Eire

Dal nostro corrispondente LONDRA, 2. Dopo la sospensione di ogni garanzia democratica, anche formale, per un periodo di sei anni, il Nord Irlanda è andato ieri alle urne per eleggere 526 rappresentanti nei 26 nuovi consigli amministrativi locali. Il Partito unionista (protestante), tradizionale depositario del potere nella regione, si è assicurato il 40% dei suffragi. I partiti cattolici (soprattutto il socialdemocratico SDLP) hanno totalizzato circa il 25%. Erano in lizza ben 12 liste. L'elettorato protestante ha votato compatto. Larghe astensioni si sono registrate presso la massa cattolica. Il risultato è inconcludente nella misura in cui riafferma la rigida divisione delle due comunità luterane staccate confessionalmente. Si trattava di una specie di prova generale per le elezioni politiche del 28 giugno prossimo quando i cittadini nordirlandesi dovranno eleggere la nuova assemblea regionale. Il primo ad essere deluso dalla riconferma di un vecchio impasse storico è la differenza religiosa: il governo inglese che sperava in un addolcimento della situazione, e cioè uno spostamento verso nuove formazioni (come il partito conservatore dell'Alleanza) più favorevoli al compromesso, più disposte ad accettare le modifiche che Londra ritiene necessarie per favorire l'evoluzione dell'Irlanda verso i «tempi moderni». La vittoria degli unionisti pone invece il governo britannico davanti alla rievocazione di un vecchio patto di non aggressione della vecchia guardia «orange», insensibile al mutamento.

Il presidente cubano Doricos andrà a Lima

LIMA, 2. A conclusione del suo soggiorno a Santiago del Cile, dove si trova attualmente, il presidente cubano Osvaldo Dorticos si recerà a Lima per una visita ufficiale in Perù. Tanto all'Avana come nella capitale peruviana si conferisce grande importanza al colloquio fra Dorticos ed il presidente Velasco Alvarado.

Scontro tra Wilson e la sinistra

Polemica tra laburisti sulle nazionalizzazioni

Dal nostro corrispondente LONDRA, 2. La polemica sul nuovo programma del partito laburista è tornata ad accendersi ieri sera al colloquio fra Harold Wilson con alcuni esponenti delle correnti di sinistra guidati dall'on. Wedgwood Benn. Il comitato esecutivo nazionale aveva approvato a maggioranza ristretta l'obiettivo della «nazionalizzazione delle 25 maggiori aziende industriali del paese», che già nelle settimane scorse era stato vivacemente contestato dalla destra. La proposta, tuttavia, non prevede affatto il rilevamento completo delle più grandi imprese britanniche (che comprendono la B.P., I.C.I., Imperial Tobacco, British Leyland, General Electric, Courtauld, Dunlop, ecc.), ma una estensione delle nazionalizzazioni mediante l'acquisto di un certo numero di azioni di ciascun gruppo. Il nuovo programma verrà pubblicato l'8 giugno per essere poi sottoposto alla approvazione del congresso annuale laburista nell'ottobre. Wilson si è comunque opposto al piano delle «nazionalizzazioni» affermando che la richiesta non verrà inclusa nel prossimo manifesto elettorale che deve essere redatto dal gruppo parlamentare e dal cosiddetto «governo ombra».

«Consigliere» americano ucciso ieri a Teheran

TEHERAN, 2. Un ufficiale americano, appartenente al gruppo di consiglieri militari statunitensi presso le forze armate dello Scià, è stato ucciso a Teheran da due attentatori non identificati che gli hanno sparato diversi colpi. L'ucciso è il tenente colonnello Lewis Hawkins.

La Confindustria Inglese ha già predisposto un bilancio di mezzo milione di sterline per una massiccia campagna pubblicitaria contro le intenzioni reali o presunte di un eventuale governo laburista, in materia di nazionalizzazioni.

Protesta degli insegnanti francesi

Parigi, 2. Il sindacato nazionale dell'insegnamento superiore (SNE-Sup) ha elevato una vivace protesta contro la misura arbitraria del ministero della pubblica istruzione di respingere, senza motivazione, la nomina di Maria Antonietta Maccocchi ad assistente all'Università parigina di Vincennes. In un comunicato della sua segreteria nazionale, l'Espresso di liberazione nazionale colombiano ha affermato che appartenevano alle sue fila e che hanno agito per mostrare al mondo l'esistenza dei deputati politici in Bolivia. Ieri sera però, la polizia colombiana aveva escluso implicazioni politiche.

Sono fuggiti i due dirottatori del quadrimotore colombiano

Buenos Aires, 2. Si è concluso con un clamoroso colpo di scena il dirottamento dell'aereo di linea colombiano, un quadrimotore di tipo Boeing 707, che era stato costretto a rifugiarsi nella Repubblica o ad emigrare definitivamente all'estero. La città di Belfast ha 285.000 abitanti: 60 mila hanno perduto il voto e testimoniano oggi quanto sia lontano il ritorno alla «normalità» che le elezioni di ieri avrebbero dovuto accreditare.

Autoveicoli Industriali e Commerciali per ogni esigenza di trasporto veloce

VIA ANASTASIO II, 469 (Direzione)
VIA TUSCOLANA, 1296 (Don Bosco)
PIAZZA DELL'EMPIRO, 26 (Testaccio)
VIA SENECA, 51 (Baldina)

A quattro giorni dalla ripresa, a Parigi, dei colloqui fra Le Duc Tho e Kissinger

IL GRP: RESTANO «GRAVI CONTRASTI» SU 4 PUNTI DELL'ACCORDO DI PACE

Riguardano l'appello per il rigoroso rispetto della tregua militare, i contatti fra i comandanti delle forze contrapposte nel Sud Vietnam, la delimitazione delle zone ed il funzionamento della commissione bipartita di controllo - Domani Pham Van Dong e Le Duan giungono a Pechino in visita ufficiale

SAIGON, 2. Il portavoce del GRP a Saigon col Vo Dong Giang ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che su quattro importanti punti dell'accordo di pace di Parigi rimangono ancora «gravi contrasti». La dichiarazione di Vo Dong Giang contrasta nettamente con l'atmosfera di ottimismo che gli americani stanno diffondendo a quattro giorni dalla ripresa, a Parigi, dei colloqui tra il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, e il rappresentante della RDV.

Il primo punto riguarda la emanazione di un appello della commissione bipartita ai comandanti delle forze contrapposte perché osservino scrupolosamente la tregua. Saigon vuole invece che questo appello sia rivolto, oltre che al GRP, ai comandanti della RDV e agli Stati Uniti, andando così contro la lettera e lo spirito degli accordi.

Il secondo punto riguarda l'incontro tra i comandanti delle forze contrapposte sul campo per discutere i provvedimenti necessari ad evitare scontri. Secondo il GRP questi incontri debbono poter avvenire a tutti i livelli, come previsto dagli accordi. Saigon pretende che gli incontri debbano svolgersi solo al livello di divisione o di compagnia e di corpo d'armata. Saigon insiste su questa soluzione perché essa impedirebbe l'avvio di quel processo di riconciliazione che è previsto dagli accordi. Finora Saigon ha duramente punito i suoi ufficiali che hanno accettato incontri sul campo con i comandi nemici.

Il terzo punto riguarda la delimitazione delle zone di controllo (Saigon nella pratica mira a ritardare lo svolgimento delle zone liberate). Il Fronte patriottico laica, con un documento del suo Comitato centrale, ha così potuto sottolineare la pericolosità delle violazioni compiute dagli Stati Uniti e degli ostacoli che l'amministrazione del principe Suvannafuma pone nelle conversazioni in corso con il Fronte stesso.

Buenos Aires

Scontro tra Wilson e la sinistra

Polemica tra laburisti sulle nazionalizzazioni

«Consigliere» americano ucciso ieri a Teheran

Il ministro delle informazioni

Morto a Sofia il ministro delle informazioni

Autoveicoli Industriali e Commerciali per ogni esigenza di trasporto veloce

Il Fronte patriottico denuncia le violazioni americane dell'accordo di pace

In cento giorni 5.200 missioni USA contro le province libere del Laos

Dal nostro inviato HANOI, 2.

La prova vivente delle violazioni dell'accordo di pace nel Laos è il maggiore dell'esercito statunitense Ismike, nato alle Hawaii, quarantottenne, padre di due bambini; Ismike è stato catturato, insieme con quattro ufficiali delle «forze speciali» laotiane e con due funzionari civili dell'amministrazione di Vientiane il 7 maggio scorso. L'aereo su cui i sette erano imbarcati stava effettuando un volo in profondità verso la frontiera laotiano-vietnamita e, per errore, è atterrito nella zona liberata; il pilota era convinto di trovarsi sul territorio controllato dall'amministrazione di Vientiane.

Il Fronte patriottico laico è disposto a liberare i sette prigionieri, ma il problema è evidentemente legato alla questione più ampia ed importante, costituita dall'esito delle trattative, ancora in corso, per la piena e seria applicazione dell'accordo di pace, in base al quale il maggiore Ismike avrebbe potuto tornare in qualunque altro Paese del mondo, ad eccezione del Laos.

In un'analisi della situazione a cento giorni dalla firma del trattato di Vientiane, il Fronte patriottico laico, con un documento del suo Comitato centrale, ha così potuto sottolineare la pericolosità delle violazioni compiute dagli Stati Uniti e degli ostacoli che l'amministrazione del principe Suvannafuma pone nelle conversazioni in corso con il Fronte stesso.

Buenos Aires

Scontro tra Wilson e la sinistra

Polemica tra laburisti sulle nazionalizzazioni

«Consigliere» americano ucciso ieri a Teheran

Il ministro delle informazioni

Morto a Sofia il ministro delle informazioni

Autoveicoli Industriali e Commerciali per ogni esigenza di trasporto veloce

Dal nostro inviato HANOI, 2.

La prova vivente delle violazioni dell'accordo di pace nel Laos è il maggiore dell'esercito statunitense Ismike, nato alle Hawaii, quarantottenne, padre di due bambini; Ismike è stato catturato, insieme con quattro ufficiali delle «forze speciali» laotiane e con due funzionari civili dell'amministrazione di Vientiane il 7 maggio scorso. L'aereo su cui i sette erano imbarcati stava effettuando un volo in profondità verso la frontiera laotiano-vietnamita e, per errore, è atterrito nella zona liberata; il pilota era convinto di trovarsi sul territorio controllato dall'amministrazione di Vientiane.

Il Fronte patriottico laico è disposto a liberare i sette prigionieri, ma il problema è evidentemente legato alla questione più ampia ed importante, costituita dall'esito delle trattative, ancora in corso, per la piena e seria applicazione dell'accordo di pace, in base al quale il maggiore Ismike avrebbe potuto tornare in qualunque altro Paese del mondo, ad eccezione del Laos.

In un'analisi della situazione a cento giorni dalla firma del trattato di Vientiane, il Fronte patriottico laico, con un documento del suo Comitato centrale, ha così potuto sottolineare la pericolosità delle violazioni compiute dagli Stati Uniti e degli ostacoli che l'amministrazione del principe Suvannafuma pone nelle conversazioni in corso con il Fronte stesso.

Buenos Aires

Scontro tra Wilson e la sinistra

Polemica tra laburisti sulle nazionalizzazioni

«Consigliere» americano ucciso ieri a Teheran

Il ministro delle informazioni

Morto a Sofia il ministro delle informazioni

Autoveicoli Industriali e Commerciali per ogni esigenza di trasporto veloce

Dal nostro inviato HANOI, 2.

La prova vivente delle violazioni dell'accordo di pace nel Laos è il maggiore dell'esercito statunitense Ismike, nato alle Hawaii, quarantottenne, padre di due bambini; Ismike è stato catturato, insieme con quattro ufficiali delle «forze speciali» laotiane e con due funzionari civili dell'amministrazione di Vientiane il 7 maggio scorso. L'aereo su cui i sette erano imbarcati stava effettuando un volo in profondità verso la frontiera laotiano-vietnamita e, per errore, è atterrito nella zona liberata; il pilota era convinto di trovarsi sul territorio controllato dall'amministrazione di Vientiane.

Il Fronte patriottico laico è disposto a liberare i sette prigionieri, ma il problema è evidentemente legato alla questione più ampia ed importante, costituita dall'esito delle trattative, ancora in corso, per la piena e seria applicazione dell'accordo di pace, in base al quale il maggiore Ismike avrebbe potuto tornare in qualunque altro Paese del mondo, ad eccezione del Laos.

In un'analisi della situazione a cento giorni dalla firma del trattato di Vientiane, il Fronte patriottico laico, con un documento del suo Comitato centrale, ha così potuto sottolineare la pericolosità delle violazioni compiute dagli Stati Uniti e degli ostacoli che l'amministrazione del principe Suvannafuma pone nelle conversazioni in corso con il Fronte stesso.

Buenos Aires

Scontro tra Wilson e la sinistra

Polemica tra laburisti sulle nazionalizzazioni

«Consigliere» americano ucciso ieri a Teheran

Il ministro delle informazioni

Morto a Sofia il ministro delle informazioni

Autoveicoli Industriali e Commerciali per ogni esigenza di trasporto veloce

Dal nostro inviato HANOI, 2.

La prova vivente delle violazioni dell'accordo di pace nel Laos è il maggiore dell'esercito statunitense Ismike, nato alle Hawaii, quarantottenne, padre di due bambini; Ismike è stato catturato, insieme con quattro ufficiali delle «forze speciali» laotiane e con due funzionari civili dell'amministrazione di Vientiane il 7 maggio scorso. L'aereo su cui i sette erano imbarcati stava effettuando un volo in profondità verso la frontiera laotiano-vietnamita e, per errore, è atterrito nella zona liberata; il pilota era convinto di trovarsi sul territorio controllato dall'amministrazione di Vientiane.

Il Fronte patriottico laico è disposto a liberare i sette prigionieri, ma il problema è evidentemente legato alla questione più ampia ed importante, costituita dall'esito delle trattative, ancora in corso, per la piena e seria applicazione dell'accordo di pace, in base al quale il maggiore Ismike avrebbe potuto tornare in qualunque altro Paese del mondo, ad eccezione del Laos.

In un'analisi della situazione a cento giorni dalla firma del trattato di Vientiane, il Fronte patriottico laico, con un documento del suo Comitato centrale, ha così potuto sottolineare la pericolosità delle violazioni compiute dagli Stati Uniti e degli ostacoli che l'amministrazione del principe Suvannafuma pone nelle conversazioni in corso con il Fronte stesso.

Buenos Aires

Scontro tra Wilson e la sinistra

Polemica tra laburisti sulle nazionalizzazioni

«Consigliere» americano ucciso ieri a Teheran

Il ministro delle informazioni

Morto a Sofia il ministro delle informazioni

Autoveicoli Industriali e Commerciali per ogni esigenza di trasporto veloce

Advertisement for Volkswagen vehicles. Title: 'i molti aspetti di una idea giusta'. Shows various models like Camioncino a doppia cabina, Ambulanza, Furgoncino, Scooter, Camioncino con cassone ribaltabile, Camioncino, and Furgoncino con tetto rialzato. Text: 'Per voi è un autoveicolo Industriale. Per noi è prima di tutto una VOLKSWAGEN. Ciò vuol dire che deve percorrere un lungo cammino prima di arrivare a circolare sulle strade, superando innumerevoli controlli. E' costruito col concetto di un'autovettura, e ne ha tutte le caratteristiche: confort di guida, alto grado di finitura, riscaldamento e aerazione efficaci, prestazioni elevate, freni a disco anteriori, tenuta di strada eccezionale dovuta alla giusta distribuzione dei pesi e alle sospensioni a ruote indipendenti. Tutto ciò potrebbe sembrare esagerato per un autoveicolo Industriale. Ma quando abbiamo deciso di costruire un autoveicolo industriale con il marchio VOLKSWAGEN, sapevamo già come lo avremmo costruito: nel solo modo che conoscevamo, ed in modo giusto.' Includes Volkswagen logo and address: 'Autocentro Baldina, VIA ANASTASIO II, 469 (Direzione), VIA TUSCOLANA, 1296 (Don Bosco), PIAZZA DELL'EMPIRO, 26 (Testaccio), VIA SENECA, 51 (Baldina)'. Also lists 'Autocentro Italwagen' and 'Autocentro Olfred' with their respective addresses and phone numbers.



SETTIMANA NEL MONDO

Rilancio degli sforzi

Il governo britannico e quello egiziano ritengono che il prossimo dibattito sul Medio Oriente al Consiglio di sicurezza dell'Onu debba approdare a risultati positivi, che comportino misure concrete verso una soluzione pacifica del problema...



BURGHIBA - «Niente pace senza giustizia»

parlare il linguaggio della ragione - «avances che hanno avuto notevoli e ripercussioni internazionali - partono dalla premessa che «dove la giustizia è ignorata, la pace non può essere solida»...



EL ZAYAT - «Misure concrete»

no della Palestina proposto dall'Onu nel '47 e che si dà vita, su una parte del territorio palestinese organario, a uno Stato arabo legato a Israele da un rapporto di convivenza.

L'iniziativa del presidente tunisino non ha ancora assunto precisi contorni. Si può soltanto rilevare, al momento in cui scriviamo, che essa si inserisce negli sforzi della diplomazia mondiale come un fatto nuovo, con molte sfaccettature e collegato a molti problemi attuali.

«L'effetto immediato dell'iniziativa di Burghiba è stato, in ogni modo, quello di demistificare ulteriormente la linea israeliana di «parole»...

Ennio Polito

Mentre proseguono arresti ed epurazioni

L'UNANIME CONDANNA DEL NUOVO COLPO DEI COLONNELLI GRECI

Esponenti della sinistra, della destra e del centro hanno denunciato il carattere demagogico del cambiamento istituzionale che mira a perpetuare la tirannia e a nascondere i gravi problemi del paese

ATENE, 2. Un altro arresto (questa volta di un civile): nuove epurazioni, condanne di uomini politici dell'opposizione che denunciano il carattere demagogico della proclamazione della repubblica...

«L'epurazione nelle file delle forze armate culminerà il 9 giugno, quando il consiglio superiore dello stato, composto dai neo-presidenti delle tre armi, deciderà circa le annuali promozioni degli ufficiali»...

Questi ultimi, naturalmente, saranno soltanto i «fedelissimi» di Papadopoulos. Quelli incerti od ostili saranno tutti costretti a dimettersi, se già non lo hanno fatto, o arrestati...

«L'epurazione nelle file delle forze armate culminerà il 9 giugno, quando il consiglio superiore dello stato, composto dai neo-presidenti delle tre armi, deciderà circa le annuali promozioni degli ufficiali»...

«L'epurazione nelle file delle forze armate culminerà il 9 giugno, quando il consiglio superiore dello stato, composto dai neo-presidenti delle tre armi, deciderà circa le annuali promozioni degli ufficiali»...

«L'epurazione nelle file delle forze armate culminerà il 9 giugno, quando il consiglio superiore dello stato, composto dai neo-presidenti delle tre armi, deciderà circa le annuali promozioni degli ufficiali»...

Ribadito impegno antifascista

(Dalla prima pagina)

concluso affermando che se i lavori del Congresso saranno conformi allo spirito del 2° Giugno, allora, «tolto di mezzo ogni equivoco rispetto a complicità con l'estrema destra e col neo-fascismo, ristabilita le distanze inaccettabili, ricondotto il sistema parlamentare alla sua logica fondamentale, ricreate le condizioni dell'ordine morale che presiedette alla grande epoca creata dal 1943 al 1947, allora anche i problemi della stabilità politica e di quella economico-sociale, anche quelli dell'ordine repubblicano, saranno di più agevole soluzione».

GOVERNO E DC - Ieri Palazzo Chigi ha annunciato che la prossima riunione del Consiglio dei ministri si svolgerà soltanto l'11 giugno. Ed ha precisato che saranno all'ordine del giorno alcune questioni che riguardano il personale amministrativo dello Stato.

«L'epurazione nelle file delle forze armate culminerà il 9 giugno, quando il consiglio superiore dello stato, composto dai neo-presidenti delle tre armi, deciderà circa le annuali promozioni degli ufficiali»...

dopo le recenti prese di posizione dell'on. Piccoli, con questo documento contrerà un riferimento ai precedenti congressi e alla politica di collaborazione con il Psi che in esito venne affermata. Ma quali significati e quali contenuti assumeranno le indicazioni generali che alcuni leaders dc stanno preparando? Tutto questo fa parte della dialettica congressuale e, forse, post-congressuale. Il problema più difficile (e non da oggi) quello della formazione di una maggioranza interna sulla base di una linea politica chiara. Piccoli, appunto, aveva parlato di una destra, di un centro e di una sinistra interni allo «Scudo crociato».

Ma come dovrebbe materializzarsi una tale impostazione? E' evidente che le pressioni della stampa di destra per la inclusione di Andreotti nella maggioranza stanno a significare la volontà di gettare su tutta l'operazione del congresso dc l'ipoteca della linea destrorsa, al fine di perpetuare la confusione d'indirizzo e di soluzione: ed è perciò che a queste pressioni si guarda con un certo imbarazzo.

«L'epurazione nelle file delle forze armate culminerà il 9 giugno, quando il consiglio superiore dello stato, composto dai neo-presidenti delle tre armi, deciderà circa le annuali promozioni degli ufficiali»...

ch'è la DC non si trovi di fronte al rischio di un incontro con i socialisti «più faticoso e tormentato, di un fallimento del dialogo sul centrosinistra che abbia poi come sbocco o la riumazione del centro-destra di Andreotti o le elezioni anticipate». Donat Cattin si è detto quindi contrario a una esclusione della sua corrente dalla maggioranza: «Forze nuove», se emarginata dal Partito, ha affermato, «resterebbe fuori anche da un governo di centrosinistra».

Breznev parlerà alla TV americana

WASHINGTON, 2. Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, parlerà per mezz'ora alla televisione americana durante la sua prossima visita ufficiale negli Stati Uniti, fissata per il 18 giugno. Lo ha rivelato oggi ai giornalisti il consigliere della Casa Bianca Henry Kissinger, durante il viaggio in aereo da Reykjavik a Washington dopo il vertice Nixon-Pompidou.

ANNIVERSARIO

Nel settimo triste anniversario della scomparsa di ANTONIO MORRA la moglie, con il rimpianto di sempre, ne ravviva ai parenti ed agli amici il ricordo. Civitavecchia, 3 giugno 1973.

MANCIA COMPETENTE. A chi trova dentiera persa per mancanza di orasiv. FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA.

Per opporsi alle sopraffazioni israeliane

Altri Stati arabi intendono usare l'arma del petrolio

Anche Abu Dhabi si schiera con l'Arabia Saudita, il Kuwait, la Libia e l'Irak - Eban elude l'impegno chiesto da Burghiba per i palestinesi

BEIRUT, 2. Il ministro per le questioni petrolifere dell'emirato di Abu Dhabi, Ahmed Saeed al-Otaiba, ha dichiarato durante una cerimonia per l'assunzione del controllo delle operazioni della vendita del petrolio da parte della società nazionale petrolifera, che il petrolio arabo «sarà inevitabilmente» utilizzato per servire la causa araba contro Israele.

più dai paesi del Golfo Persico negli Stati Uniti» sono oggetto di discussione in Israele e Washington e che Israele «definisce il proprio atteggiamento alla luce dei risultati di questi colloqui».

Commentando la decisione del governo di Washington di vendere all'Arabia Saudita un certo numero di caccia-bombardieri Phantom - gli apparecchi che sono generalmente considerati il simbolo della superiorità aerea di Israele sugli arabi - esperti di politica medio-orientale osservano che gli Stati Uniti vorrebbero legare questa e altre richieste nazionali petrolifere del Golfo Persico al doppio filo dei pezzi di ricambio e del personale di addestramento in modo da «bloccare» ogni idea di una eventuale limitazione dei rifornimenti di petrolio da cui l'America dipende sempre di più e affermare al tempo stesso la loro «presenza» nella regione.

Il ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, in una intervista radiodiffusa oggi, ha dichiarato che «gli acquisti di armi su larga scala com-

«L'epurazione nelle file delle forze armate culminerà il 9 giugno, quando il consiglio superiore dello stato, composto dai neo-presidenti delle tre armi, deciderà circa le annuali promozioni degli ufficiali»...

«L'epurazione nelle file delle forze armate culminerà il 9 giugno, quando il consiglio superiore dello stato, composto dai neo-presidenti delle tre armi, deciderà circa le annuali promozioni degli ufficiali»...

ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardilli. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE. 00185 Roma. Via del Teatro, 19 - Telefoni centralino: 4950251 - 4950252 - 4950253 - 4950254 - 4950255 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255. ABBONAMENTI UNITA' (versione in c/c postale n. 2/2523) intestate ad Amministrazione de L'Unità, viale Feltrino, 72 - 00190 Roma. Spese di spedizione in abb. postale n. 2030. ITALIA anno 23.700, semestrale 12.400, trimestrale 6.500. ESTERO anno 25.700, semestrale 13.400, trimestrale 6.900. Con L'UNITA' DEL LUNEDÌ: ITALIA anno 27.500, semestrale 14.400, trimestrale 7.500. ESTERO anno 29.500, semestrale 15.400, trimestrale 7.900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (società per la pubblicità in Italia). Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 25 e via Condotti n. 155-156. Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: tiratura L. 350, fascicolo L. 700. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale: L. 300-350. Comico: L. 150-250. Pagine: L. 130-230; Testata: L. 100-150; Mopoli: Comico: L. 100-150; Regionale: L. 100-150; Milano, Lombardia: L. 100-150; Roma, Lazio: L. 100-150; Sicilia: L. 100-150; Sardegna: L. 100-150; Trentino: L. 100-150; Valle d'Aosta: L. 100-150. PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: Edizione generale: L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale: L. 500. Edizione Italia Centro-Sud: L. 500. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Teatro, 19

O.P. brandy advertisement. Includes image of a glass of brandy and the text: Vederci chiaro? Certo non è facile. Il brandy, come tutte le cose, può essere buono o meno buono. Una cosa è sicura: se avete qualcosa contro il brandy è perchè non conoscete O.P.